



Emergenza rifugiati e migranti in Europa

Aggiornamento n. 34 – 16 aprile 2021

L'EMERGENZA IN NUMERI

- Con la Pandemia globale di COVID-19, l'emergenza dei rifugiati e migranti in Europa ha assunto connotati ancor più complessi e di maggior rischio.
- **17.876** le persone giunte in Europa nel 2021 da Italia, Grecia e Spagna: **1 su 6 sono minori**. Almeno **347** le vittime della traversata dall'inizio dell'anno.
- **2.194.700** i rifugiati e migranti giunti in Europa dal 2014 a oggi: **20.900** le vittime della traversata nel Mediterraneo.
- **8.472** le persone giunte in Italia nel 2021, tra cui **1.670** minori, il **19,7%** di tutti gli arrivi; **1.998** le persone giunte in Grecia, dove le condizioni nelle isole restano drammatiche, e **7.051** in Spagna: il **35,5%** e **l'11,6%** sono minori.
- **414.630** i richiedenti asilo in Europa nel 2020, di cui **141.295** minori, **26.535** in Italia, tra cui **4.185** bambini e adolescenti sotto i 18 anni.
- Tunisia e Algeria i primi paesi d'origine dei rifugiati e migranti in Europa; Tunisia e Bangladesh per l'Italia. Bangladesh, Tunisia e Albania i primi 3 paesi per MSNA in Italia: al 28 febbraio, **6.632** i MSNA presenti e censiti sul territorio italiano.
- **Piano di Risposta One UNICEF Response in Italia**: attiva a Roma l'Unità operativa dell'UNICEF Internazionale per gli interventi congiunti in Italia con il Comitato italiano per l'UNICEF, in accordo e a sostegno delle istituzioni italiane.
- Nel 2020, sostenuti **30.477** minori per la **Protezione dell'infanzia**, **9.515** i MSNA assistiti. **9.372** le persone a rischio o vittime di violenze di genere assistite, **20.523** supportate con informazioni chiave. **22.805** i minori assistiti per l'**Istruzione**, **323** bambini piccoli con educazione per la prima infanzia. Per la **Salute e Nutrizione**, **3.000** i bambini sostenuti con assistenza medica e nutrizionale, **3.137** madri per l'accesso a servizi di salute materna e infantile, **1.441** bambini piccoli con visite mediche e vaccinazioni. **35.344** i minori supportati con aiuti essenziali per **Acqua e Igiene**, inclusi aiuti di primo soccorso, vestiario e prodotti per l'igienico-sanitari cruciali anche per il COVID-19.
- Nel quadro del **Piano ONE UNICEF Response in Italia**, nel 2020 sono stati raggiunti **20.936** minori con misure di **Protezione dell'infanzia** in presenza o da remoto, inclusi **1.114** MSNA con assistenza personalizzata, e **1.077** operatori di prima linea con formazione. **1.459** le vittime o persone a rischio di violenze di genere assistite con prevenzione e misure di contrasto, **20.523** con informazioni chiave e sui servizi disponibili, **525** operatori sociali con relativa formazione. **927** i minori supportati con attività di **Istruzione** informale, **5.928** ragazze e ragazzi con attività di **Partecipazione** per l'inclusione sociale.
- **Come parte della risposta al COVID-19**, **2.389** i giovani raggiunti nel 2020 con **screening medici** e oltre **2.833** con **informazioni e prodotti igienico-sanitari**, **163.000** persone con **messaggi informativi** sull'emergenza, **1.250** giovani con attività di **formazione e partecipazione**.
- **Appello Umanitario** dell'UNICEF per il 2021 per oltre **36,4** milioni di dollari, di cui **6.935.000** dollari per gli interventi in Italia. Alla fine di dicembre 2020, l'Appello per il 2020 è risultato finanziato per il **93%**.



Grazie alla generosità dei donatori italiani, il Comitato Italiano ha contribuito alla risposta d'emergenza dell'UNICEF trasferendo dal 2016 ad oggi 8.874.787 euro, di cui 4.600.000 per gli interventi in Italia.

500.000 euro i fondi stanziati nel 2021 dal Comitato italiano per la risposta UNICEF in Italia

I. QUADRO DELL'EMERGENZA

Rifugiati e migranti in Europa

Con la **pandemia globale di COVID-19** che continua a sconvolgere paesi e continenti per vittime e conseguenze sul tessuto sociale ed economico, l'emergenza dei rifugiati e migranti in Europa assume connotati ancor più complessi e di maggiore rischio.

Nel corso del 2020, più di **95.000 tra rifugiati e migranti sono giunti in Europa**¹, il 18,5% dei quali bambini e adolescenti sotto i 18 anni². Nel corso dell'anno, oltre **60.000 minori rifugiati e migranti** risultavano presenti in Italia, Grecia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Montenegro e Serbia, molti dei quali **dipendenti da assistenza umanitaria** continua per la stessa sopravvivenza: tra questi, **12.000 minori stranieri non accompagnati** (MSNA).

I **principali Paesi di origine di rifugiati e migranti** sono risultati nel 2020 Tunisia (19,9%), Algeria (14,1%), Marocco (7,7%), Bangladesh (6,9%), Afghanistan (6,7%) e Siria (5,6%)³.

Dall'inizio del 2021, **quasi 17.900 rifugiati e migranti sono arrivati in Europa** attraverso Italia, Grecia e Spagna, tra cui **quasi 3.100 minori**, il 17,3% del totale: circa **1 su 6**⁴. Bambini e adolescenti **in fuga dai conflitti, insicurezza e povertà** che colpiscono Medioriente e Nord Africa, Africa Orientale e Occidentale, Asia Centrale e Meridionale, le cui **condizioni di vulnerabilità sono ora ulteriormente aggravate dal COVID-19**.

Dal 2014 ad oggi, **quasi 2.194.700 persone hanno attraversato il mediterraneo** nella speranza di raggiungere l'Europa per una vita migliore, in fuga da guerre, violenze e povertà. **Quasi 20.900 vi hanno perso la vita**⁵.

Le conseguenze del COVID-19

La **chiusura delle frontiere e i divieti alla circolazione** disposti dai governi nazionali a marzo 2020 per fronteggiare l'emergenza COVID-19 hanno fortemente **limitato la mobilità di rifugiati e migranti**, con molti rimasti bloccati lungo i confini dei vari paesi⁶.

La pandemia ha drammaticamente **acuito la vulnerabilità sia nell'immediato che nel lungo periodo**, tanto sulla salute che sulle

Arrivi in Europa nel 2021

(Dati UNHCR, 15 aprile 2021)

17.876 le persone arrivate in **Europa**, di cui il **17,3% minori**

8.472 le persone giunte via mare in **Italia**, di cui il **19,7% minori**

1.998 gli arrivi per mare e via terra in **Grecia**, di cui il **35,5% minori**

7.051 gli arrivi per mare e via terra in **Spagna**, di cui il **11,6% minori**

347 le vittime della traversata nel 2021

Arrivi in Europa negli anni precedenti

Anno	Arrivi	Vittime o scomparsi
2020	95.031	1.401
2019	123.633	1.319
2018	141.472	2.277
2017	185.139	3.139
2016	373.652	5.096
2015	1.032.408	3.771
2014	225.455	3.538

Persone richiedenti asilo

(Dati Eurostat – 15 aprile 2021)

414.630 i richiedenti asilo **in Europa** nel **2020**, tra cui **141.295 minori** (Dati gennaio-dicembre)

26.535 i richiedenti asilo **in Italia** nel **2020**, tra cui **4.185 minori** (Dati gennaio-dicembre)

Minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA)

(Dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al 28 febbraio 2021)

6.632 MSNA presenti e censiti nel sistema ricettivo di accoglienza

Interventi di risposta UNICEF

1° gennaio – 31 dicembre 2020

30.477 bambini e adolescenti raggiunti con **misure e standard di protezione dell'infanzia di qualità** (servizi per la salute mentale, assistenza psicosociale, legale e per casi individuali), di cui **9.515 MSNA**

22.805 tra bambini e adolescenti beneficiari di **attività strutturate per l'istruzione ordinaria e informale**, **323 bambini piccoli** tra 3 e 5 anni beneficiari di **educazione per la prima infanzia**

9.372 persone a rischio o vittime di violenze di genere raggiunte con **assistenza, prevenzione e contrasto**, **20.523** con informazioni chiave

3.000 bambini sostenuti con **assistenza medica e nutrizionale**, **3.137 madri** assistite per **la salute materna e infantile** e **1.441 bambini piccoli** con visite mediche e **vaccinazioni**, **5.344 minori** con servizi per **acqua e igiene e aiuti di primo soccorso**

In **Italia**, attraverso il **Piano di Risposta ONE UNICEF Response**, raggiunti **20.936 minori** con **misure di protezione** in presenza o da remoto, inclusi **1.114 MSNA** con **assistenza personalizzata**; **1.077 operatori di prima linea con formazione** sulla **protezione dell'infanzia**. **1.459 tra vittime o persone a rischio di violenze di genere** raggiunti con **assistenza, prevenzione e contrasto**; **20.523** con informazioni sui servizi esistenti, **525 operatori sociali** con relativa **formazione**. **927 minori** sostenuti con **istruzione informale**, **5.928 ragazze e ragazzi** con attività di **partecipazione** e inclusione sociale tramite strumenti come lo **U-Report on the Move**.

Come parte della risposta al COVID-19: **2.389** i giovani raggiunti nel 2020 con **screening medici** e oltre **2.833** con **kit con prodotti d'igiene e decontaminazione**, **163.00 persone con messaggi informativi** adattati alle diverse lingue e culture, **1.250 giovani** hanno beneficiato di attività di **formazione e partecipazione**.

¹ Mediterranean Situation – UNHCR, 15 April 2021

² Refugee and Migrant Crisis in Europe - UNICEF Situation Report January-December 2020

³ Ibid.

⁴ Mediterranean Situation – UNHCR, 15 April 2021

⁵ Ibid.

⁶ Refugee and Migrant Crisis in Europe - UNICEF Situation Report January-December 2020

generali condizioni di vita delle popolazioni di rifugiati e migranti, che risentono di **un accesso limitato ai servizi essenziali di supporto psicosociale, educativi e sanitari**.

Tra le priorità dell'UNICEF resta **l'assistenza ai minori separati** dalle loro famiglie e dagli adulti che si prendono cura di loro, che vivono situazioni di precarietà e **disagio psicologico**, o che sono particolarmente esposti ad **abusi sessuali e violenze**.

I **lockdown** e le **chiusure delle frontiere** disposti dal marzo 2020 hanno inoltre portato al **congestionamento delle strutture di accoglienza**, limitando l'accesso ai servizi, rendendo difficile l'adozione di corrette misure igieniche e di distanziamento. Per **limitare la trasmissione del virus**, le **popolazioni di rifugiati e migranti** sono state **incluse nei piani di risposta al COVID-19**, soprattutto attraverso misure di comunicazione del rischio e di coinvolgimento delle comunità locali.

Sebbene l'UNICEF e i partner di intervento abbiano sostenuto diverse **attività di assistenza** attraverso **piattaforme online**, inclusi programmi di **formazione e partecipazione**, l'accesso alle molteplici **misure di assistenza** sul territorio è stato **ostacolato dall'emergenza determinata dal COVID-19**: tra queste, le procedure di asilo e di ricongiungimento, i servizi educativi, per la salute mentale e di supporto psicosociale, di gestione dei casi più urgenti, di assistenza personalizzata per i minori non accompagnati, i servizi medici, di vaccinazione e nutrizionali. A **risentirne maggiormente i più vulnerabili** tra i minori e gli adolescenti, come le ragazze che si spostano da sole.

In un tale contesto, **rifugiati, migranti e operatori di prima linea** hanno segnalato un **aumento dei casi di violenza** sui minori e delle violenze di genere. Rifugiati e migranti, inoltre, sono stati crescentemente esposti a **stigmatizzazione e discriminazione** in conseguenza dell'emergenza COVID-19. Bambini e adolescenti, compresi i minori stranieri non accompagnati, sono stati ancora più esposti a **stress psicologico, abusi sessuali e violenze**. L'assistenza di emergenza per i casi di violenza è stata resa **più difficile dalle restrizioni alla circolazione e dall'inattività degli organi giudiziari**.

Interventi a livello regionale e la situazione delle isole greche

A **livello regionale**, sono state intraprese attività di advocacy per il **trasferimento di 1.600 MSNA dalla Grecia** verso altri Stati membri dell'UE. Il programma, guidato dalla Commissione Europea, mira a **limitare i rischi per la salute e la protezione esistenti all'interno delle strutture di accoglienza**, riducendo al contempo l'onere gravante sul sistema di protezione dell'infanzia della Grecia. Misure rapide attuate da paesi come Lussemburgo, Germania, Irlanda, Portogallo e Finlandia nel trasferimento dei minori rifugiati e migranti, nonostante i vincoli determinati dalla pandemia di COVID-19, hanno contribuito a ispirare un **maggiore impegno da parte di altri paesi**⁷.

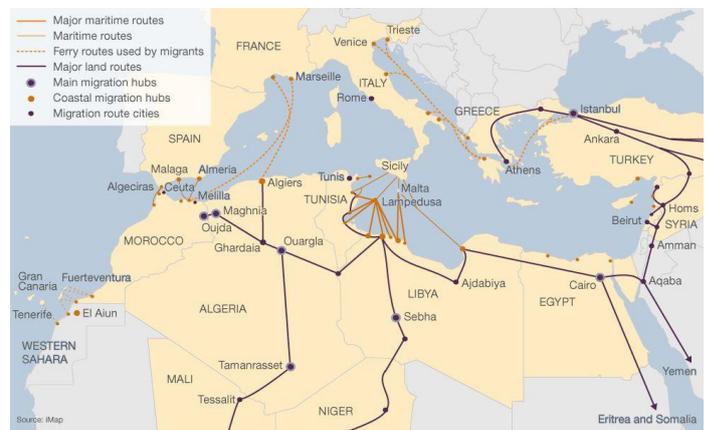
Già prima dell'emergenza COVID-19, nonostante i notevoli progressi nell'adozione di legislazioni e politiche per la **protezione dei MSNA** e di **inclusione nei sistemi educativi nazionali**, le **capacità nazionali di risposta** alle esigenze dei minori più vulnerabili **risultavano limitate**, in particolare per i minori che vivono in edifici occupati e negli **insediamenti informali delle città**, potenziali vittime di violenza di genere e ora del COVID-19, o nei **centri di detenzione o di identificazione e accoglienza delle isole greche**.

L'**incendio nel centro di accoglienza e identificazione di Moria**, sull'isola greca di Lesbo, nel settembre 2020, ha lasciato circa **12.000 persone** tra rifugiati, migranti e richiedenti asilo privi di riparo alcuno, tra cui **4.200 minori, di cui 400 non accompagnati**⁸. Come immediata risposta, l'UNICEF ha **convertito in rifugio di emergenza il centro Tapuat** per bambini e famiglie, distribuendo aiuti di primo soccorso e trasferendo 406 MSNA in strutture sulla terraferma. Quale agenzia responsabile per la risposta nel settore **Acqua e Igiene**, l'UNICEF ha sostenuto il governo greco nello sviluppo ed attuazione di una **strategia per l'acqua e le condizioni igienico-sanitarie** nel nuovo centro di accoglienza a Lesbo⁹.

Nel mese di dicembre, dopo la chiusura della **tendopoli di emergenza di Lipa, in Bosnia-Erzegovina**, successivamente distrutta da un incendio, 1.400 tra rifugiati e migranti - tra cui donne e bambini - sono rimasti **senza alcun rifugio in condizioni climatiche estremamente avverse**, con il numero di persone bisognose di assistenza umanitaria nel Cantone dell'Una-Sana salito a quasi 3.000. L'intervento dell'UNICEF ha incluso la **fornitura di aiuti umanitari immediati**, come tende e aiuti di primo soccorso, vestiario e coperte.

Sia a Lesbo che nel Cantone dell'Una-Sana, i piani per sostenere e ricollocare le persone colpite hanno suscitato **proteste da parte delle comunità locali**, sottolineando la fragilità ed esasperazione di popolazioni già estremamente vulnerabili¹⁰.

In termini di **richiedenti asilo**, in base ai **dati Eurostat** quali ultimi aggiornati un totale di **414.630 persone**, tra cui **141.295 minori**, hanno fatto **richiesta di asilo in Europa** nel 2020¹¹. In **Italia**, **26.535 persone** hanno fatto **richiesta di asilo** nel 2020,



Le principali rotte migratorie attive ed estremamente pericolose percorse dai rifugiati e migranti per entrare in Europa

⁷ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-June 2020

⁸ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report July-September 2020

⁹ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2020

¹⁰ *Ibid.*

¹¹ *Asylum and first-time asylum applicants* – Eurostat, 15 April 2020

tra cui **4.185 minori**¹².

L'emergenza in Italia: i minori stranieri non accompagnati (MSNA)

La **pandemia di COVID-19** che ha sconvolto l'Italia a marzo del 2020 ha colpito gravemente anche rifugiati e migranti, in particolare i **MSNA e i giovani** ospitati all'interno del sistema di accoglienza e quelli che non vi beneficiano, inducendo l'UNICEF e i partner di settore a **riprogrammare le attività** per far fronte alle **nuove esigenze emergenti**, in particolare in materia di salute, protezione e istruzione¹³.

Nel 2020, il **numero degli arrivi via mare è triplicato** rispetto a quello registrato nel 2019 - **34.154 nel 2020** contro gli 11.471 del 2019 - con **picchi lungo il secondo semestre**, in corrispondenza della **"fine" del primo lockdown**¹⁴. Analogamente, gli arrivi di **minori stranieri non accompagnati (MSNA)** hanno registrato un **aumento del 178%** rispetto al 2019. Alla fine del 2020, **79.938 persone** tra rifugiati e migranti risultavano **presenti nel sistema di accoglienza** italiano, di cui **7.080 MSNA**: di questi, ben **4.687 sono arrivati in Italia nel 2020**¹⁵.

In base ai dati aggiornati al 15 aprile 2021, un totale di **8.472 rifugiati e migranti** risultano giunti in Italia dall'inizio dell'anno, di cui **1.670 minori**, il 19,7% del totale¹⁶. Di tutti gli arrivi registrati dall'inizio dell'anno, il **70% risulta composto da uomini**, il **10% da donne**, il **4% da bambini al seguito delle famiglie**, il **15% da MSNA**¹⁷. Se la **quota di MSNA sul totale dei bambini sbarcati in Italia** è diminuita rispetto agli anni passati, rimane comunque alta: quasi **8 su 10**, il **79% di tutti i minori** giunti in Italia¹⁸.

In base agli **ultimi dati aggiornati dalle autorità italiane**, al 31 marzo risultavano **77.074 i rifugiati e migranti nel sistema di accoglienza** italiano - tra hotspot, centri di prima accoglienza, centri di seconda accoglienza SAI (*Sistema di Accoglienza e Integrazione*) - secondo i dati del Ministero dell'Interno¹⁹. In base ai dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, aggiornati al 28 febbraio, **6.632 MSNA risultavano presenti nel sistema** ricettivo italiano – il **96,7% maschi** e il **3,3% femmine** - con ulteriori **164 MSNA di cui è stato segnalato l'allontanamento** e un numero imprecisato che risultano **irreperibili**²⁰.

La maggioranza dei minori irreperibili, che hanno **lasciato i centri di prima accoglienza e di cui si sono perse le tracce**, ha probabilmente proseguito il viaggio verso il nord Europa, ma si teme che molti siano caduti vittime di sfruttamento, lavoro minorile, traffico di minori. Al 28 febbraio 2021, i **primi 3 Paesi** per numero di **MSNA presenti e censiti in Italia** erano **Bangladesh, Tunisia e Albania**, mentre **Sicilia, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia** risultavano le 3 regioni per **maggior numero di MSNA sul territorio**²¹.

Arrivi in Italia – Rifugiati e Migranti

(Dati UNHCR, 15 aprile 2021)

Anno	Arrivi	Vittime/scomparsi
2021	8.472	
2020	34.154	955
2019	11.471	750
2018	23.370	1.311
2017	119.369	2.873
2016	181.436	4.578
2015	153.842	2.913
2014	170.100	3.093

RIPARTIZIONE DEI MINORI PER CITTADINANZA

CITTADINANZA	PRESENTI E CENSITI	%
BANGLADESH	1.425	21,5
TUNISIA	1.088	16,1
ALBANIA	857	12,9
EGITTO	664	10,0
PAKISTAN	493	7,4
COSTA D'AVORIO	292	4,4
GUINEA	261	3,9
SOMALIA	248	3,7
AFGHANISTAN	173	2,6
KOSOVO	172	2,6
MALI	132	2,0
MAROCCO	130	2,0
SENEGAL	113	1,7
GAMBIA	86	1,3
ERITREA	77	1,2
NIGERIA	57	0,9
SUDAN	56	0,8
SIERRA LEONE	40	0,6
GHANA	35	0,5
IRAN	27	0,4
CAMERUN	26	0,4
ALGERIA	19	0,3
ALTRE	181	2,7
TOTALE	6.632	100,0

RIPARTIZIONE DEI MINORI PER REGIONE DI ACCOGLIENZA

REGIONE	PRESENTI E CENSITI	%
SICILIA	1.929	29,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	728	11,0
LOMBARDIA	669	10,1
EMILIA-ROMAGNA	527	7,9
PUGLIA	374	5,6
CALABRIA	362	5,5
LAZIO	323	4,9
TOSCANA	268	4,0
PIEMONTE	231	3,5
CAMPANIA	230	3,5
VENETO	217	3,3
LIGURIA	194	2,9
BASILICATA	123	1,9
ABRUZZO	103	1,6
MARCHE	97	1,5
MOLISE	79	1,2
SARDEGNA	63	0,9
PROV. AUT. DI BOLZANO	56	0,8
UMBRIA	36	0,5
PROV. AUT. DI TRENTO	20	0,3
VALLE D'AOSTA	3	0,0
TOTALE	6.632	100,0

* Ripartizione MSNA per cittadinanza e per regione di accoglienza - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 28 febbraio 2021

II. IL SUPPORTO OPERATIVO E LA COLLABORAZIONE CON L'ITALIA

L'accordo di collaborazione UNICEF-Governo italiano

Il 27 maggio 2016 l'**UNICEF** e il **Governo italiano** hanno ufficialmente finalizzato un **accordo di collaborazione per l'estensione del supporto tecnico e operativo dell'UNICEF all'Italia**. L'accordo ha avviato una **nuova collaborazione** diretta

¹² *Asylum and first-time asylum applicants* – Eurostat, 14 April 2020

¹³ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-March 2020

¹⁴ *Programma a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia. RAPPORTO ANNUALE 2020* - UNICEF, 25 marzo 2021

¹⁵ *Ibid.*

¹⁶ *Mediterranean Situation - Italy* – UNHCR, 15 April 2021

¹⁷ *Italy weekly snapshot* - UNHCR 11 April 2021

¹⁸ *Ibid.*

¹⁹ *Cruscotto statistico al 31 marzo* – Ministero degli Interni, 31 marzo 2021

²⁰ *Report mensile MSNA in Italia* - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 28 febbraio 2021

²¹ *Ibid.*

a migliorare cure e protezione dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati presenti in Italia, prevedendo la realizzazione di alcune **attività con il supporto dell'UNICEF**:

- Il sostegno dell'UNICEF al Governo nel **monitoraggio degli standard di accoglienza** dei minori rifugiati e migranti - con particolare attenzione a quelli non accompagnati – perché siano in linea con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia.
- Il **monitoraggio delle condizioni di vita** dei minorenni rifugiati e migranti nei **centri di accoglienza** presenti nelle **3 regioni interessate dall'Accordo**: Sicilia, Calabria e Campania.
- Il monitoraggio delle **attività a sostegno della prima integrazione e dell'inclusione sociale** dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati.

L'accordo – rinnovato nell'agosto del 2017 e, nuovamente, [il 18 marzo 2021](#)²² per 18 mesi - prevede interventi di risposta all'emergenza e per il potenziamento nel medio-lungo periodo dei sistemi nazionali, principalmente nel settore della **Protezione dell'Infanzia, dell'Istruzione, dello sviluppo delle abilità di vita e della partecipazione**. L'intesa prevede il monitoraggio delle **modalità e della qualità dell'accoglienza** dei bambini e degli adolescenti rifugiati e migranti, analogamente a quanto già avvenuto con la dichiarazione d'intenti sottoscritta il 27 maggio 2016, e si inserisce nel percorso di proficua e consolidata **collaborazione avviata nel 2015**, con la sottoscrizione di un protocollo per l'individuazione di strategie finalizzate ad una piena tutela dei diritti dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) tramite la promozione di iniziative a livello locale e nazionale²³.

Il Piano di intervento in Italia: *One UNICEF Response*

A Roma, presso il Comitato italiano per l'UNICEF, dal luglio 2016 ha sede l'**Unità operativa dell'UNICEF Internazionale per gli interventi in Italia**. L'unità operativa a Roma è supportata dall'Ufficio UNICEF di Ginevra per l'Europa e Asia Centrale e per il coordinamento dei Comitati Nazionali per l'UNICEF nei paesi industrializzati.

L'unità dell'UNICEF Internazionale operativa a Roma e l'UNICEF Italia hanno elaborato un **Piano di Risposta** fondato sulla strategia della **One UNICEF Response**: il **Comitato italiano per l'UNICEF** guida a livello nazionale le attività di *advocacy* con le istituzioni italiane, di sensibilizzazione sociale, la comunicazione con Media e opinione pubblica, le attività di raccolta fondi rivolte alla società civile. **L'UNICEF Internazionale** – attraverso l'Unità basata a Roma e l'*Ufficio Regionale per Europa e Asia Centrale* - guida i programmi operativi e gli interventi d'attuazione diretta in Italia.



La strategia di risposta all'emergenza COVID-19

A causa del grave impatto dell'epidemia di COVID-19 in Italia, **l'UNICEF ha rimodulato le proprie attività** per far fronte alle nuove esigenze dei bambini, sia all'interno che all'esterno del sistema di accoglienza.

Per **contribuire allo sforzo collettivo nazionale e globale di contenimento dell'emergenza COVID-19**, il *Programma Rifugiati e Migranti* dell'UNICEF in Italia ha messo in atto una serie di interventi volti a **rispondere nell'immediato** ai nuovi bisogni indotti dall'emergenza, e a **garantire la continuità del supporto ai minori e giovani rifugiati e migranti non accompagnati in Italia**, per la salute, la sicurezza e l'informazione e la protezione²⁴. La strategia si articola in 3 piani di azione:

1. Rafforzamento del coordinamento a livello nazionale e decentrato:

- Monitoraggio della situazione e dell'impatto dell'emergenza su MSNA, giovani rifugiati e migranti, e famiglie con bambini, in collaborazione con le autorità competenti, altre Agenzie delle Nazioni Unite (OMS, UNHCR, OIM), e i partner di implementazione;
- Identificazione e mitigazione delle criticità ed esigenze specifiche di MSNA, giovani rifugiati e migranti, e famiglie con bambini, sia all'interno che all'esterno delle strutture di accoglienza;
- Pianificazione e attuazione di interventi congiunti e complementari, al fine di rafforzare le sinergie e i risultati.

2. Contenimento del contagio e della malattia da COVID-19:

- *Comunicazione del Rischio e Coinvolgimento delle Comunità (RCCE)*, tramite la diffusione di messaggi sulle misure di contenimento del contagio con materiale info-grafico, attività mobili in luoghi a forte concentrazione, sondaggi tramite la piattaforma *U-Report on the Move*, monitoraggio e rettifica di messaggi di disinformazione;
- *Prevenzione e controllo dell'infezione (PCI)* tramite procedure operative standardizzate e *dispositivi di protezione individuale (DPI)*, prodotti per l'igiene e la decontaminazione all'interno e all'esterno delle strutture di accoglienza;
- Identificazione e gestione immediata di eventuali casi e contatti, tramite sorveglianza epidemiologica e la disponibilità di strutture per isolamento e quarantena, e screening per le donne incinte e le persone con fattori di rischio a COVID-19.

3. Prevenzione e risposta all'impatto secondario dell'epidemia:

- Monitoraggio e mitigazione dei rischi per la continuità dell'assistenza sociosanitaria, soprattutto durante la gravidanza e il parto, l'assistenza post-parto e neonatale, la vaccinazione, la prevenzione e cura delle patologie pediatriche;

²² Sostegno a minori migranti e rifugiati in Italia, intesa tra ministero dell'Interno e UNICEF – UNICEF, 18 marzo 2021.

²³ *Ibid.*

²⁴ *Risposta all'Emergenza COVID-19 in Italia* – Risposta Rifugiati e Migranti, maggio 2020

- Continuazione delle attività di educazione e sviluppo delle competenze e di cittadinanza attiva, attraverso la produzione di materiale online, lezioni e webinar in modalità digitale;
- Supporto ai tutori volontari, ai mentori e alle famiglie affidatarie nella gestione dei casi in carico, rispetto alle problematiche relative al COVID-19, in termini di salute, continuità dei percorsi legali, psicosociali, scolastici e di inserimento lavorativo;
- Consulenza individuale attraverso la piattaforma *U-Partner*, su un'ampia gamma di tematiche, tra cui quelle legali, di accesso ai servizi e di prevenzione e risposta alla violenza di genere;
- Gestione da remoto di casi di violenza di genere e supporto di emergenza a individui vulnerabili, tra cui donne con minori rimasti al di fuori del sistema formale di accoglienza;
- Attività di supporto psicosociale e di primo soccorso psicologico attraverso modalità remote, rivolte a minori e giovani rifugiati e migranti, inclusi sopravvissuti alla violenza di genere;
- Attività di sensibilizzazione sui rischi connessi alla violenza di genere e sui meccanismi di supporto durante l'epidemia;
- Adattamento e diffusione nel contesto italiano di risorse per violenza di genere e COVID-19; adattamento delle formazioni per operatori dei centri di accoglienza su supporto psicosociale, violenza di genere e tortura per poter essere somministrate tramite modalità da remoto²⁵.



Un dottore sottopone a visita medica un padre e la sua bambina, fornendo loro prodotti per l'igiene e informazioni su salute e COVID-19. Provenienti dal Venezuela, padre e figlia vivono in un insediamento di fortuna vicino Roma.

Obiettivi, interventi e risultati attesi in Italia dal programma *One UNICEF Response*

Tra i principali **obiettivi e risultati attesi dal programma *One UNICEF Response* per il 2021**²⁶:

Protezione e tutela dei diritti

- **2.000 MSNA e giovani** saranno raggiunti con servizi qualificati di protezione, inclusa la consulenza legale, la gestione dei casi e il supporto di salute mentale e psicosociale;
- **500 MSNA e giovani** avranno accesso a soluzioni di accoglienza alternativa, come l'affido familiare e le strutture di semi-autonomia;
- **1.500 operatori e tutori** saranno formati sugli standard di protezione dei minori.

Prevenzione e risposta alla violenza di genere

- **20.000 donne, ragazze e ragazzi** - inclusi migranti e rifugiati - saranno raggiunti con informazioni sulla violenza di genere e su come accedere ai servizi disponibili;
- **1.000 vittime o persone a rischio** di subire violenza di genere avranno accesso a servizi di prevenzione e risposta;
- **600 operatori** saranno formati su temi connessi alla violenza di genere.

Sviluppo competenze e partecipazione

- **2.600 adolescenti** parteciperanno a percorsi di educazione non formale e sviluppo delle competenze;
- **150 giovani migranti, rifugiati e italiani** in situazione di svantaggio parteciperanno a percorsi formativi accelerati e alternativi;
- **8.000 giovani rifugiati e migranti** saranno iscritti e parteciperanno su *U-Report on the Move*.

Salute

- **1.500 persone rifugiate e migranti** riceveranno maggiore accesso a servizi sanitari, inclusi i vaccini;
- **5.000 persone rifugiate e migranti** riceveranno maggiore accesso all'educazione sanitaria.

Comunicazione sociale

- **120.000 giovani migranti e rifugiati** raggiunti con messaggi sulla prevenzione contro il COVID-19 e sui servizi disponibili;
- **15.000 persone** raggiunte con informazioni e messaggi sulla protezione dei minori e sull'accesso ai relativi servizi;
- **40.000 persone** raggiunte con azioni di partecipazione sul COVID-19;
- **100.000 persone** coinvolte nella promozione di messaggi positivi per l'inclusione sociale di giovani migranti e rifugiati;
- **1.000 persone** raggiunte con meccanismi di risposta alle loro richieste sui servizi di supporto durante il COVID-19²⁷.

Memorandum d'intesa Italia – Libia sul contrasto all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani

Il 2 febbraio 2020 è stato rinnovato il Memorandum che il Governo italiano aveva siglato con la Libia il 2 febbraio 2017: un [Memorandum d'intesa](#) sulla cooperazione nel campo del **contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani** e sul rafforzamento della **sicurezza delle frontiere** tra la Libia e l'Italia. Il Memorandum prevede una più stretta cooperazione nella lotta al traffico d'esseri umani e all'immigrazione clandestina, nell'intento di contrastare il flusso di migranti che giunge in

²⁵ *Ibid.*

²⁶ *Programma a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia. RAPPORTO ANNUALE 2020 -UNICEF, 25 marzo 2021*

²⁷ *Ibid.*

Italia sulla **rotta del Mediterraneo centrale**, la più pericolosa e letale. L'accordo prevede lo stanziamento di risorse, la fornitura di formazione e attrezzature dell'Italia al governo libico riconosciuto dalle Nazioni Unite, allo scopo di potenziarne le capacità di controllo delle frontiere e delle coste. Obiettivo dell'accordo è **colpire le organizzazioni criminali che gestiscono il traffico d'esseri umani e l'immigrazione clandestina** attraverso il deserto libico ed il Mar Mediterraneo.

Alle **preoccupazioni sulle condizioni dei rifugiati e migranti in Libia** – come rivela un rapporto UNICEF di inizio 2019, quasi tutte le donne e le ragazze arrivate in Italia, ma anche molti uomini e ragazzi, hanno denunciato qualche forma di violenza e abuso sessuale, commesse da gruppi armati nel corso di rapimenti o mentre erano imprigionati²⁸ - si aggiungono ora quelle per le **ostilità a Tripoli e nella Libia occidentale**, che mettono in **grave pericolo i bambini** rifugiati e migranti **tenuti nei centri di detenzione**. I **minorenni non accompagnati**, molti dei quali sono **in transito nel Paese**, sono a **rischio di gravi violazioni**, tra cui il reclutamento, la violenza sessuale o il rapimento²⁹. Nel corso del 2019, il **conflitto armato in Libia si è intensificato**, rendendo necessaria l'assistenza umanitaria per circa 880.000 persone³⁰. I **minori migranti e rifugiati detenuti in Libia vivono in condizioni disumane**, e molti centri di detenzione sono stati **bersaglio di attacchi aerei**. Nel 2019, oltre **300 migranti e rifugiati, tra cui molti bambini, sono morti attraversando il Mediterraneo** dalla Libia verso l'Europa³¹. Il forte incremento di nuovi arrivi registrato dall'Italia nel 2020 è risultato in gran parte proveniente dalla Libia: 19.000 persone, di cui 16% bambini e adolescenti e 13% minori non accompagnati³².



Donne e bambini in un centro di detenzione nel distretto meridionale di Tripoli, in Libia: decine di persone, tra adulti e bambini, vivono in condizioni di pesante affollamento, ammassati in spazi angusti con a disposizione solo vecchi materassi gettati in terra

III. RICHIESTE UNICEF PER LE ISTITUZIONI E I GOVERNI EUROPEI

L'UNICEF chiede ai Governi di adottare un'**Agenda d'Azione in 6 punti**, per proteggere i minori rifugiati e migranti e assicurare il loro benessere.

1. **Proteggere i bambini** rifugiati e migranti, in particolare modo quelli non accompagnati, da sfruttamento e violenza.
2. **Porre fine alla detenzione dei bambini** migranti o richiedenti lo status di rifugiato, introducendo una serie di alternative pratiche.
3. **Mantenere unite le famiglie**, come migliore mezzo per proteggere i bambini e dare loro il riconoscimento di uno status legale per contrastare casi di apolidia.
4. **Garantire sistemi e l'accesso all'istruzione, la sanità ed altri servizi essenziali di qualità**.
5. **Affrontare le cause** che spingono a movimenti di massa di migranti e rifugiati, che allontanano i bambini e i giovani dalle loro case, attraverso politiche e investimenti finanziari su tutte le aree degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**, come la protezione sociale, **cure e accesso ai servizi essenziali** per i bambini e giovani rifugiati e migranti, attraverso il rafforzamento dell'occupazione giovanile, le azioni per il clima, per la pace e la giustizia.
6. **Promuovere misure contro xenofobia, discriminazioni e marginalizzazione** nei Paesi di transito e di destinazione, per proteggere i bambini e i giovani migranti e rifugiati da discriminazione ed esclusione sociale.

L'8 ottobre 2020 la Commissione Europea e l'UNICEF hanno annunciato l'inizio del **programma pilota "Child Guarantee"**, per rispondere alla problematica della **povertà infantile**. Il programma, che sarà **realizzato in 7 Stati Membri** - Bulgaria, Croazia, Germania, Grecia, Italia, Lituania e Spagna – prevede **approcci innovativi** e lo sviluppo di potenziali piani d'azione nazionali, volti a ridurre la povertà infantile e rispondere alle sistematiche condizioni di svantaggio per **gruppi di bambini particolarmente vulnerabili**, tra cui i **minori rifugiati e migranti**. Il programma pilota aiuterà a rafforzare le capacità di **raccogliere, analizzare e presentare regolarmente dati sugli indicatori legati sia alla povertà infantile sia all'esclusione sociale** degli Stati Membri parte del programma³³.

L'UNICEF invita gli Stati a rammentare che **i bambini – indipendentemente dal loro status migratorio – e hanno titolo a godere dell'insieme dei diritti riconosciuti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**. Per ottemperare agli obblighi della Convenzione, gli Stati dovrebbero rafforzare dette tutele nelle rispettive legislazioni nazionali, non ridurle.

AGENDA FOR ACTION **unicef** for every child

As world leaders implement the Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration and the Global Compact on Refugees, UNICEF reminds them of its six-point agenda, which puts the rights of children and young people at the heart of international cooperation on migrant and refugee issues.

 <p>Protect child refugees and migrants, particularly unaccompanied children, from exploitation and violence</p> <p>Introduce measures to strengthen child protection systems, including the training of social and child workers and working with non-governmental organizations (NGOs) and professional groups. Clamp down on trafficking, not only through enhanced law enforcement, but also by providing better support to migrant children through the systematic appointment of qualified guardians; better access to information regarding their own situation and the management of their cases; and access to legal assistance. Governments should also develop clearer guidance for case officers when determining the migration status of children, to prevent the return of children and families to persecution, dangerous or life-threatening situations, using the 'best interest of the child' principle to guide legal decision-making in all cases.</p>	 <p>End the detention of children seeking refugee status or migrating</p> <p>Introduce practical alternatives to detention wherever children for their families are involved, given the negative impact of detention on a child's development. Children are particularly vulnerable to physical and psychological violence. Examples of alternatives to detention include: the surrender of passport and regular reporting requirements; guarantors or bonders who may be family members or community supporters; foster care and supervised independent living for unaccompanied and separated children; and compulsory registration with authorities.</p>	 <p>Keep families together as the best way to protect children and give children legal status</p> <p>Develop clear policy guidance to keep children from being separated from their parents during border control processing and any migrant legal processes. States should speed-up procedures and make it easier for children to reunite with their families, including with their extended families in destination countries. States should pursue all practical measures to reunify children with their families. Children born to migrant parents need legal identity for their future wellbeing. Governments should provide both registration and/or other identity documents to enable children to access services and avoid statelessness.</p>
 <p>Keep all refugee and migrant children learning and give them access to health and other quality services</p> <p>An increased collective effort by governments, communities and the private sector is needed to provide education, health, shelter, nutrition, water and sanitation, and access to legal and psychosocial support to these children. This is not only a collective responsibility, it is in all societies' common interests. A child's migration status should never represent a barrier to accessing essential services.</p>	 <p>Press for action on the underlying causes of large-scale movements of refugees and migrants</p> <p>Address the root causes of conflict, violence, food insecurity, disaster, climate change and extreme poverty in countries of origin. This should include increasing access to education and social protection, expanding opportunities for family income and youth employment, and fostering more accountable and transparent governance. Governments should facilitate community dialogue and engagement towards peaceful conflict resolution, tolerance and a more inclusive society, and should take measures against gang violence.</p>	 <p>Promote measures to combat xenophobia, discrimination and marginalization in countries of transit and destination</p> <p>Coalitions of NGOs, communities, private sector, religious groups and political leaders should take responsibility for influencing public opinion to prevent the rise of xenophobia and discrimination towards refugees.</p>

²⁸ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-March 2019

²⁹ *Children's lives and well-being in danger as fighting intensifies in Tripoli, Libya* - UNICEF Press Release, 18 April 2019

³⁰ *Refugee and migrant crisis in Europe* – UNICEF 2020 HAC Appeal, December 2019

³¹ *Ibid.*

³² *2021 HAC Refugee and migrant crisis Europe* - UNICEF Humanitarian Appeal, December 2020

³³ *European Commission and UNICEF launch pilot programme in 7 Member States to break the cycle of child poverty and social exclusion* – UNICEF, 8 October 2020

IV. STRATEGIA DELL'AZIONE UMANITARIA DELL'UNICEF IN EUROPA

Strategia di intervento umanitario e di coordinamento

In linea con i *Core Commitments for Children in Humanitarian Action* (CCCs) - la base dell'approccio umanitario dell'UNICEF, che si sostanzia in un piano di obiettivi di risultato specifici e di interventi prestabiliti a livello globale - l'UNICEF continuerà ad accordare priorità alle esigenze di bambini e donne in movimento e richiedenti asilo in Europa. L'UNICEF attua un **duplice approccio**, per combinare la **fornitura di servizi con interventi mirati allo sviluppo delle capacità d'intervento** delle controparti istituzionali, la **riforma delle politiche nazionali e il supporto tecnico** alle autorità locali, affinché **bambini e donne vulnerabili** abbiano un accesso sostenibile a **misure di protezione adeguate**.



La strategia attuata dall'UNICEF per rispondere ai bisogni dei minori e delle donne rifugiati e migranti è ispirata al [Global Program Framework on Children on the Move](#). Tale cornice considera prioritaria la **protezione dell'infanzia**, il porre fine della **detenzione dei minori immigrati**, il principio di **unità familiare**, l'accesso incondizionato ai **servizi sanitari ed educativi** e affronta al contempo le **cause profonde della migrazione** e la lotta contro **xenofobia e discriminazione**³⁴.

L'UNICEF attua un programma di risposta integrata in **6 paesi colpiti dalla crisi**, intervenendo operativamente in **Bulgaria, Serbia, Grecia, in Bosnia-Erzegovina, Montenegro e, in Italia**, attraverso il *Piano di Risposta ONE UNICEF Response*. In tutti i 6 paesi, l'UNICEF fornisce **servizi diretti nei settori dell'istruzione, protezione dell'infanzia e lotta alla violenza di genere**. Inoltre, l'UNICEF supporta le principali controparti istituzionali e operative con **assistenza e competenze tecniche**, al fine di rafforzare i sistemi di protezione dell'infanzia e salvaguardare i diritti dei minori rifugiati e migranti.

Risposta all'emergenza COVID-19 per rifugiati e migranti

Di fronte alla **pandemia di COVID-19**, nel 2020 l'UNICEF ha continuato a **rispondere alle esigenze di bambini e donne in movimento e in cerca di asilo** nei paesi prioritari - Grecia, Italia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Serbia e Montenegro – sulla base del duplice approccio integrato ed intervenendo parallelamente per **combattere gli effetti della pandemia**, assistendo i bambini in movimento nei diversi settori di intervento e affrontando le loro **vulnerabilità specifiche**³⁵.

In tutti i 6 paesi, **l'UNICEF ha aderito ai meccanismi per il coordinamento della risposta al COVID-19 predisposti dai governi**³⁶.

Sulla base dell'agenda globale per i diritti dell'infanzia e grazie alla collaborazione con i ministeri competenti, l'UNICEF guida o prende attivamente parte ai forum in materia di **protezione dell'infanzia, salute mentale e supporto psicosociale, istruzione, salute - compresa la risposta al COVID-19 – e nutrizione, violenza di genere**.

Nel corso del 2020, **Italia, Grecia, Bulgaria e Bosnia-Erzegovina** e hanno **revisionato i propri piani di emergenza**, sulla base degli ultimi **sviluppi migratori e dell'emergenza COVID-19**. A fronte della pandemia di COVID-19, il lavoro dell'UNICEF si è concentrato sull'**inclusione dei bambini rifugiati e migranti nei programmi nazionali di risposta**.

Particolare attenzione è stata diretta a **garantire l'accesso ai test COVID-19**, ai servizi di **assistenza sanitaria e di protezione sociale** - indipendentemente dallo status di migrante - la divulgazione di **informazioni su COVID-19 adeguate a cultura ed età**, il supporto a **condizioni di accoglienza** che consentano **pratiche igieniche appropriate e il distanziamento fisico**, misure di advocacy e **iniziative contro i respingimenti**. L'UNICEF si coordina inoltre con i governi per rafforzare la capacità dei sistemi nazionali di **accogliere e integrare i bambini rifugiati e migranti**.



Kit di prodotti per l'igiene personale forniti dall'UNICEF per la distribuzione nel nuovo *Centro di accoglienza e identificazione (KARA TEPE)* sull'isola di Lesbo, in Grecia - @UNICEF/Canaj Magnum.

Supporto per l'accesso ai servizi essenziali e l'inclusione sociale

L'UNICEF supporta i governi nell'**allineamento delle politiche nazionali alle norme internazionali e nell'eliminazione degli ostacoli** che impediscono ai bambini rifugiati e migranti di **accedere ai servizi sanitari, educativi, di protezione e di assistenza sociale**. L'UNICEF **promuove** attivamente misure che favoriscono la **tolleranza, la diversità e la coesione sociale** e si impegna

³⁴ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-June 2020

³⁵ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-March 2020

³⁶ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-June 2020

in prima linea **contro la detenzione per immigrazione, i respingimenti e il rimpatrio forzato** dei bambini rifugiati e migranti e delle loro famiglie, potenzialmente **considerati un rischio per la salute pubblica nel contesto della pandemia di COVID-19**.

Gli **assistenti sociali e gli altri operatori** impegnati in prima linea vengono **formati per individuare e ridurre i rischi associati alla salute e alla protezione dell'infanzia**, guidare i minori e chi si occupa di loro **nell'iter di richiesta di asilo** e in altre procedure pertinenti e garantire il tempestivo **rinvio ai servizi specialistici**. Il **sostegno agli insegnanti** è volto a potenziare l'approccio all'**educazione interculturale e all'acquisizione delle capacità personali**. Nei contesti in cui le **misure di prevenzione di COVID-19 hanno ridotto l'accesso alla scuola pubblica**, l'UNICEF sta attuando strategie educative che promuovono **l'apprendimento continuo e l'impiego della tecnologia digitale** per favorire **l'apprendimento delle lingue, le lezioni di recupero e la didattica a distanza**.

L'erogazione di servizi diretti prosegue in aree specifiche, dove vi è maggiore esigenza di garantire ai bambini e ai giovani accompagnati e non, in condizioni di vulnerabilità e a rischio, di **accedere a servizi integrati per la salute mentale e di supporto psicosociale**, gestione dei casi più urgenti, consulenza legale e tutela. Poiché **l'accesso alle strutture di accoglienza e agli alloggi è stato limitato per motivi di salute pubblica** nella maggior parte dei paesi, **l'utilizzo di sistemi alternativi** - come la supervisione remota, le piattaforme online e le applicazioni di telefonia mobile - è in **fase di costante sviluppo**. L'UNICEF si occupa inoltre di fornire tempestivamente alle popolazioni di rifugiati e migranti **informazioni culturalmente appropriate e a misura di bambino relative a COVID-19**, anche attraverso piattaforme online, e favorisce al contempo **condizioni di vita più sicure e un migliore accesso ai servizi idrici e igienico-sanitari** all'interno delle strutture di accoglienza e nei rifugi.

Per le donne in gravidanza e allattamento è previsto supporto specifico in merito alla cura di bambini e neonati, anche attraverso l'accesso alle vaccinazioni. I **sopravvissuti alla violenza di genere e i gruppi a rischio** ricevono informazioni, consulenza specialistica e assistenza adeguati all'età e al genere. Le **iniziative di partecipazione e coinvolgimento dei giovani** sono state potenziate in tutta la regione, anche attraverso **sistemi online dove possibile**, per offrire ai giovani l'opportunità di far sentire la propria voce ed esprimere le proprie opinioni.

Promuovendo un **approccio plurinazionale alla programmazione in materia di violenze di genere**, l'UNICEF ha pubblicato il documento "[Come rendere visibile l'invisibile - L'identificazione delle minori straniere non accompagnate in Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia](#)". Si tratta di un'analisi che delinea le **problematiche latenti legate alla protezione delle ragazze che si spostano da sole**, ed esorta la realizzazione di sistemi di identificazione e accoglienza più sensibili alle differenze di genere. A livello nazionale, il **documento è stato lanciato in Italia** in occasione della *Giornata internazionale della donna* e in **Bulgaria, Grecia e Serbia** per la *Giornata mondiale del rifugiato*.

Per quanto riguarda i MSNA, le iniziative regionali dell'UNICEF si sono concentrate sul **trasferimento dei minori non accompagnati dalla Grecia verso altri Stati membri dell'UE**, attraverso l'elaborazione di politiche pertinenti e la fornitura di assistenza tecnica in determinati Paesi. Insieme a OIM e UNHCR, l'UNICEF ha compilato una **nota di orientamento per gli Stati membri dell'UE**, affinché venga data priorità all'identificazione dei bambini e al loro superiore interesse nell'ambito del programma guidato dalla Commissione Europea³⁷.

Strategie di coordinamento a livello regionale con le autorità nazionali e decentrate

A livello regionale, l'UNICEF, in collaborazione con altre agenzie delle Nazioni Unite e la società civile, sta attuando misure per **monitorare i rischi, rafforzare le strategie di advocacy basate su fatti concreti e promuovere la riforma delle politiche e l'adozione di buone pratiche**.

Per quanto riguarda il COVID-19, l'UNICEF sta investendo risorse nella **diffusione di informazioni sull'impatto della pandemia sui bambini e sulle famiglie in movimento**, e sta coordinando gli interventi regionali in campo sanitario, anche attraverso la mobilitazione di competenze e risorse tecniche.

Negli anni, i **programmi di intervento dell'UNICEF** nei paesi a reddito alto e medio-alto sono stati costantemente migliorati, **riducendo l'erogazione diretta di servizi e potenziando al contempo le capacità nazionali di intervento**, i sistemi di istruzione e di protezione dell'infanzia, per garantire la **sostenibilità della risposta**. Attraverso **l'assistenza tecnica per le autorità nazionali e decentrate**, l'UNICEF sta **sostenendo l'attuazione operativa delle nuove legislazioni e politiche nazionali**, delle **procedure operative standard**, dei **percorsi di inclusione** e di **standard minimi** in linea con le norme internazionali e regionali in materia di **assistenza e tutela dei minori non accompagnati**, delle procedure in materia di **detenzione e asilo**³⁸.

A livello di regione operativa, l'UNICEF sta **rafforzando i piani di preparazione e risposta alle emergenze** e incentivando **partenariati strategici** con i governi nazionali, l'Unione Europea, il Consiglio d'Europa, i Garanti dell'infanzia e le realtà espressione della società civile, **per tutelare i diritti dei minori rifugiati e migranti** e per promuovere **quadri normativi**



Una madre e suo figlio mentre trascorrono del tempo in un spazio per madri sostenuto dall'UNICEF ad Adra, Serbia - ©UNICEF / Nemanja Pancic

³⁷ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-June 2020

³⁸ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report July-September 2019

conformi ai diritti dell'infanzia, relativamente alle procedure di accertamento dell'età, alle condizioni di accoglienza, alle alternative alla detenzione e allo sviluppo di soluzioni durevoli, compresi i rimpatri.

Indipendentemente dallo status di migrante, i diritti dei minori rifugiati e migranti saranno ulteriormente promossi attraverso interventi strategici di advocacy a livello nazionale e locale, in collaborazione con le organizzazioni della società civile, le autorità garanti per l'infanzia e i governi³⁹. L'UNICEF continuerà a coordinare sia le attività di risposta che di pianificazione di emergenza con i principali partner di settore, quali l'UNHCR e l'OIM, e con le organizzazioni della società civile a livello nazionale e internazionale.

Piano di risposta integrata in Europa: interventi e risultati

L'UNICEF attua un piano di risposta integrata per tutti i paesi toccati dalla crisi, intervenendo operativamente in **Bulgaria, Serbia, Grecia**, da maggio del 2018 in **Bosnia-Erzegovina** e da metà 2019 in **Montenegro**. Dall'agosto 2016, l'UNICEF opera in **Italia** attraverso il **Piano di Risposta ONE UNICEF Response**.

Nel quadro dei piani per razionalizzare degli interventi, la **graduale riduzione dei programmi** ha previsto la **chiusura** delle attività in **Austria** – ad aprile 2017 – ed in **Germania**, a dicembre 2018, similmente a come avvenuto in **Slovenia**, dove le operazioni hanno avuto termine alla fine del 2017.

Le **aree di intervento prioritarie dell'UNICEF in Europa** sono quelle relative ai settori *Protezione dell'Infanzia, Istruzione, Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Aiuti di primo soccorso, Comunicazione, Advocacy e monitoraggio dei diritti dell'infanzia*. **Nei vari Paesi europei** colpiti dall'emergenza, **dall'avvio degli interventi di risposta a fine 2015 e la fine del 2020** l'UNICEF ha assistito oltre **351.000 bambini**, attraverso una vasta gamma di interventi integrati⁴⁰.

Nel 2020, gli sforzi compiuti hanno permesso di **raggiungere gli obiettivi programmatici** in materia di *Protezione dell'Infanzia, Sanità, Nutrizione e Prevenzione e risposta alla violenza di genere (GBV)*. Nonostante la mancanza di fondi adeguati, l'UNICEF ha comunque raggiunto i propri obiettivi nel settore *Prevenzione e risposta alla violenza di genere*, grazie all'utilizzo di modalità di assistenza online, che hanno consentito una copertura maggiore nei limiti dei fondi disponibili. Le **restrizioni e le implicazioni legate all'emergenza COVID-19** hanno influito significativamente sull'accesso ai programmi di istruzione ordinaria e informale, anche prescolare, da parte dei bambini rifugiati e migranti. Sebbene siano stati compiuti numerosi sforzi per innovare gli strumenti educativi e garantire l'apprendimento misto e online, i risultati previsti in questo settore non sono stati pienamente raggiunti.

Nel corso del 2020, in Italia, Grecia, Bulgaria, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro, l'UNICEF ha raggiunto circa **51.000 bambini e adolescenti** con diverse misure di assistenza⁴¹.

Tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2020, l'UNICEF ha assistito **30.477 minori** per la *Protezione dell'infanzia*, inclusi servizi per la salute mentale e di sostegno psicosociale; **9.515 MSNA** sono stati assistiti con servizi appropriati, **1.734 gli operatori** formati.

Un totale di **9.372 persone** tra donne, uomini, bambini e bambine a rischio o vittime di *Violenza di genere* sono state assistite, **20.523 persone** hanno ricevuto informazioni mirate sul fenomeno e sui servizi disponibili, **729 operatori** di prima linea sono stati specificamente formati.

Un complesso di **22.805 minori** sono stati assistiti per l'*Istruzione*, sia ordinaria (14.188) che informale (8.617), **323 bambini piccoli con educazione per la prima infanzia**, **13.827 maestri** di scuola ordinaria sono stati **formati sull'inclusione scolastica** dei minori rifugiati e migranti.

Un totale di **14.732 minori** hanno beneficiato attività di *Partecipazione* per l'inclusione sociale. Per la *Salute e Nutrizione*, **3.000 bambini** sono stati sostenuti con **assistenza medica e nutrizionale**, **3.137 madri** per l'accesso a **servizi di salute materna e infantile**, **1.441 bambini con visite mediche e vaccinazioni salvavita**, **1.072 donne e minori con informazioni di salute materna e infantile**.

Un totale di **5.344 minori** sono stati assistiti con **aiuti essenziali per Acqua e Igiene e la fornitura di aiuti di primo soccorso**, incluso **vestiario, generi di primo assistenza e prodotti igienico-sanitari**, di cruciale importanza anche contro il COVID-19⁴².



31 marzo 2020 – Un operatore di prima linea UNICEF-InterSos mostra ad una bambina di 7 anni come lavare correttamente le mani, nell'accampamento informale in cui vive a Roma.

Gli operatori di prima linea UNICEF-InterSos sostengono attività di clinica mobile, fornendo assistenza medica e prodotti per l'igiene, condividendo informazioni essenziali con i bambini e le famiglie che vivono negli accampamenti informali di Roma. Gli interventi di screening sanitario, di fornitura di prodotti e di educazione per l'igiene sono ancor più vitali nel quadro dell'emergenza attuale, per proteggersi dal COVID-19.

³⁹ Ibid.

⁴⁰ *Refugee and migrant crisis in Europe* – UNICEF 2020 HAC Appeal, December 2019; Situation Report, January-December 2020

⁴¹ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2020

⁴² Ibid.

V. LA RISPOSTA DELL'UNICEF IN ITALIA

Il quadro degli arrivi e della situazione in Italia

In base ai dati aggiornati al 15 aprile 2021, un totale di **8.472 rifugiati e migranti** risulta giunto in Italia dall'inizio dell'anno, di cui **1.670 minori**, il 19,7% del totale⁴³. In base agli ultimi dati aggiornati dalle autorità italiane, **77.074 rifugiati e migranti risultano nel sistema di accoglienza italiano**⁴⁴. **6.632 i MSNA presenti nel sistema** ricettivo italiano – il **96,7% maschi e il 3,3% femmine** - con ulteriori **164 MSNA di cui è stato segnalato l'allontanamento** e un numero imprecisato che risultano **irreperibili**⁴⁵.

Nel corso del 2020, nonostante le restrizioni e le difficoltà legate al **COVID-19**, il **numero di rifugiati e migranti** che ha attraversato il Mar Mediterraneo in direzione dell'Italia è **triplicato** rispetto al 2019, con **34.154 arrivi** contro 11.471⁴⁶.

Le rotte migratorie possono essere estremamente pericolose per le **donne e ragazze adolescenti**. Queste, non venendo spesso identificate e registrate ufficialmente, si ritrovano in uno **stato di "invisibilità"** che le rende estremamente vulnerabili, esponendole al rischio di non ricevere l'assistenza e il sostegno di cui necessitano.

Inoltre, la **Pandemia di COVID-19** ha avuto un impatto di ampia portata su bambini, giovani e famiglie rifugiate e migranti, a partire dalla **mancanza delle informazioni e dei dispositivi di protezione** necessari ad adottare misure di prevenzione e controllo dei contagi, ed in termini di effetti secondari per **accesso ai servizi**, ripercussioni sulla **salute mentale e psicosociale** e di natura **socioeconomica**, con il rischio per rifugiati e migranti di subire le conseguenze a lungo termine a causa della pandemia⁴⁷.

In generale, rifugiati, richiedenti asilo e migranti sono una popolazione a **particolarmente a rischio di COVID-19**, a causa della **pregressa vulnerabilità a malattie infettive respiratorie**, per via di **situazioni abitative in sovrappollamento, condizioni e misure igieniche e sanitarie inadeguate, nutrizione carente, e stress psico-fisico elevato**⁴⁸. Questi fattori di rischio sono associati a pregresse **limitazioni nell'accesso ai servizi sociosanitari** a causa di barriere legali, amministrative, sociali, culturali, e linguistiche, ora **ulteriormente aggravate dalla pandemia da COVID-19**.

Piano di Risposta **ONE UNICEF Response**

A causa del **grave impatto dell'epidemia di COVID-19 in Italia**, l'**UNICEF ha rimodulato le proprie attività** per far fronte alle nuove esigenze dei bambini, sia all'interno che all'esterno del sistema di accoglienza⁴⁹.

Attraverso il **Piano di Risposta ONE UNICEF Response**, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2020 l'UNICEF ha raggiunto un totale di **20.936 minori** con **misure di protezione** di qualità: **2.065** con attività sostenute in presenza - inclusi **1.114 MSNA** beneficiari di assistenza personalizzata - e altri **18.871 minori** attraverso servizi di supporto online in seguito all'adeguamento degli interventi per l'emergenza COVID-19⁵⁰. Un totale di **1.077 tra operatori di prima linea e assistenti** con **formazione** sulla protezione dell'infanzia. Un totale di **1.459 vittime o persone a rischio di violenze di genere** hanno beneficiato di assistenza, prevenzione e contrasto, **20.523** tra donne, uomini, bambine e bambini hanno ricevuto informazioni sui servizi esistenti e su come accedervi, **525 operatori sociali** sono stati supportati con relativa **formazione**. Un complesso di **927 minori** sono stati assistiti con attività strutturate di **istruzione informale**; **5.928 ragazze e ragazzi** con attività di **partecipazione** e inclusione sociale tramite strumenti come lo **U-Report on the Move**⁵¹.

Rimodulazione degli interventi per l'emergenza COVID-19

Come parte della risposta al **COVID-19**, l'UNICEF ha operato sul piano dell'assistenza per la **Prevenzione e Controllo dell'Infezione (PCI)**, per la veicolazione di messaggi chiave di facile comprensione per i beneficiari nel quadro delle misure di **Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario (RCCE)**, sotto il piano dell'istruzione informale, della partecipazione e del coinvolgimento dei minori con misure di **Educazione, Formazione e Attività Socio-Ricreative**, e attraverso interventi di **Protezione dell'infanzia e Prevenzione e Risposta alla Violenza di Genere** durante i drammatici mesi del **Lockdown** del 2020 e nei mesi successivi.



La squadra di operatori per assistenza sanitaria sul territorio sostenuta dall'UNICEF, per fornire a bambini e famiglie in condizioni di vulnerabilità visite mediche vitali durante la pandemia di COVID-19 in Italia. ©UNICEF/Romenzi

⁴³ *Mediterranean Situation - Italy* – UNHCR, 15 April 2021

⁴⁴ *Cruscotto statistico al 31 marzo* – Ministero degli Interni, 31 marzo 2021

⁴⁵ *Report mensile MSNA in Italia* - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 28 febbraio 2021

⁴⁶ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2020

⁴⁷ *Ibid.*

⁴⁸ *Risposta all'Emergenza COVID-19 in Italia* – Risposta Rifugiati e Migranti, maggio 2020

⁴⁹ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-June 2020

⁵⁰ *Programma a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia. RAPPORTO ANNUALE 2020* -UNICEF, 25 marzo 2021

⁵¹ *Ibid.*

I MSNA e i giovani migranti e rifugiati sono tra le persone che nell'emergenza COVID-19 si trovano in maggiore situazione di vulnerabilità, a causa di molteplici fattori, tra cui i seguenti:

Pregressa vulnerabilità a malattie infettive respiratorie

Accesso limitato ai servizi igienico-sanitari e di nutrizione

Interruzione dei percorsi educativi, formativi e di inclusione sociale

Sospensione delle procedure legali in corso e accesso limitato alla consulenza

Maggiore esposizione a rischi connessi alla violenza di genere, in particolare violenza domestica e sfruttamento sessuale

Alcune strutture di accoglienza riscontrano problematiche che sono ulteriormente inasprite dalla pandemia, incluse le seguenti. Le vulnerabilità accentuate per le persone migranti che si trovano al di fuori del sistema di accoglienza.

Situazioni di sovraffollamento e coabitazione vincolata in spazi comuni

Carenza di dispositivi di protezione individuale (mascherine protettive, guanti, prodotti di igiene e decontaminazione)

Mancanza o carenza di dispositivi digitali e connettività per continuare i propri percorsi educativi e formativi



Nel quadro delle misure di **Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario (RCCE)** i sondaggi tramite la piattaforma *U-Report* e le attività di partecipazione dei giovani si sono concentrati prevalentemente sulla **comunicazione dei rischi derivanti dall'epidemia, sulle misure di prevenzione e sui servizi disponibili**⁵². **Le informazioni sono state rese disponibili in 14 lingue** raggiungendo gli iscritti provenienti da Bangladesh, Albania, Eritrea e Paesi del Nord Africa. Inoltre, è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione grazie agli *U-Ambassador* e agli *U-Reporter*, che hanno condiviso **messaggi positivi sulla risposta al COVID-19 nella propria lingua**, fruibili dagli altri rifugiati e migranti presenti in Italia⁵³.

Tra marzo e fine dicembre, oltre **163.000 persone sono state raggiunte con messaggi appropriati adattati alle differenze linguistiche e culturali su questioni legate all'emergenza COVID-19**, attraverso attività in presenza, piattaforme digitali e social media⁵⁴.

Per la **Prevenzione e Controllo delle Infezioni (PCI)**, tra il mese di marzo e dicembre, un totale di **2.389 i giovani** rifugiati e migranti sono stati raggiunti con **screening medici**, pretriage e attività di rinvio a servizi specialistici; **2.833 le persone** sono state assistite mediante la distribuzione di **kit con prodotti d'igiene e decontaminazione**⁵⁵. Rifugiati e migranti sono stati raggiunti con **sessioni informative sulle misure di prevenzione**, con specifiche attività di **screening medico**, volte all'**immediata individuazione di casi sintomatici presso le principali aree di transito** (es. le principali stazioni ferroviarie) e all'interno di **insediamenti informali** a Roma. **Rifugiati e migranti vulnerabili** sono stati raggiunti attraverso la **distribuzione di materiale igienico-sanitario**, tra cui gel disinfettante, salviettine monouso e bicchieri personali. È stato inoltre messo a disposizione un **numero di emergenza al fine di fornire informazioni di carattere medico e primo soccorso psicologico** a individui vulnerabili.

In sintesi, per **contribuire allo sforzo collettivo nazionale e globale** di contenimento e superamento dell'emergenza COVID-19, il **Programma Rifugiati e Migranti sostenuto dall'UNICEF in Italia** ha messo in atto una serie di interventi volti a rispondere nell'immediato ai nuovi bisogni indotti dall'emergenza, e a garantire la continuità del supporto ai MSNA e giovani migranti e rifugiati in Italia, per assicurare loro salute, protezione, sicurezza, istruzione e informazione⁵⁶. Tra i principali risultati conseguiti dall'UNICEF in Italia per i giovani rifugiati e migranti e le comunità d'accoglienza nel corso del 2020:

- ❖ **2.389 i giovani** rifugiati e migranti raggiunti con **screening medici**, pretriage e attività di rinvio a servizi specialistici;
- ❖ **2.833 le persone** assistite mediante la distribuzione di **kit con prodotti d'igiene e decontaminazione**;
- ❖ **163.000 persone** tra rifugiati e migranti raggiunte con **messaggi informativi sul COVID-19 adattati** alle diverse esigenze linguistiche, culturali, di età e di genere;
- ❖ **2.070 gli adolescenti**, inclusi rifugiati e migranti, coinvolti in un **sondaggio online** sulle loro sensazioni durante il *Lockdown* e sulle loro prospettive per il futuro post COVID-19;
- ❖ **1.250 i giovani** migranti, rifugiati e italiani in situazione di svantaggio raggiunti con **percorsi formativi di e-learning e di partecipazione**;
- ❖ **95.000 le persone** raggiunte con informazioni sui **rischi specifici connessi alla violenza di genere** durante il COVID-19 e sui servizi di supporto disponibili;
- ❖ **7 milioni le persone** raggiunte dalla campagna "**Future We Want**", tramite diversi canali di comunicazione inclusi stampa e social media⁵⁷.

⁵² *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-March 2020

⁵³ *Ibid.*

⁵⁴ *Programma a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia. RAPPORTO ANNUALE 2020* -UNICEF, 25 marzo 2021

⁵⁵ *Ibid.*

⁵⁶ *Programma a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia. RAPPORTO ANNUALE 2020* -UNICEF, 25 marzo 2021

⁵⁷ *Ibid.*

VI. PROGRAMMI E RISULTATI IN ITALIA

PROTEZIONE DELL'INFANZIA:

In **Italia**, l'attenzione è rivolta al sostegno ai **bambini non accompagnati (MSNA)**, con attività per l'**identificazione e l'affidamento a servizi specialistici**, l'**assistenza sociale e di mediazione culturale**, il **sostegno psicosociale mirato**, misure parte del piano **ONE UNICEF Response Plan**.

A causa della **pandemia di COVID-19**, a marzo 2020 l'UNICEF ha dovuto **modificare le attività di supporto psicosociale** di gruppo concentrandosi su attività di **sensibilizzazione online** o condotte da **operatori di prima linea nelle aree di transito**, oltre a porre una nuova attenzione sulla **distribuzione di articoli per l'igiene**, la diffusione di **informazioni sensibili** e l'organizzazione di **sessioni di screening** per contribuire a individuare i **casi sintomatici**⁵⁸.

A causa del **grave impatto del COVID-19 in Italia**, l'UNICEF ha **continuato a rimodulare le proprie attività**, per far fronte alle nuove esigenze dei bambini, **sia all'interno che all'esterno del sistema di accoglienza**⁵⁹. La diffusione del COVID-19 ha avuto un **impatto significativo su molte attività in presenza**, imponendo la **riprogrammazione e la ridefinizione delle priorità**, nonché una maggiore attenzione ai **servizi sanitari**⁶⁰.

Sul territorio nazionale, i programmi dell'UNICEF sono diretti a potenziare le **attività di advocacy e di supporto** per il miglioramento degli **standard di accoglienza e protezione dei MSNA**, per la **partecipazione e inclusione sociale** dei minori, la **formazione e sostegno per gli operatori di prima linea**, come per la **collaborazione e coordinamento** con le istituzioni ed organizzazioni partner nella **risposta sia immediata sia di lungo periodo**. L'UNICEF supporta **squadre di operatori mobili distaccati in aree strategiche**, per fornire servizi ai bambini e adolescenti a rischio di traffico di minori, e ora anche di COVID-19, per agevolarne l'inclusione sociale, in collaborazione con gruppi della società civile, un'attività **ostacolata e rimodulata a causa del COVID-19**.

L'UNICEF promuove **attività volte all'inclusione sociale dei bambini soli separati dai genitori**, attraverso strumenti come lo **U-Report on the Move**, piattaforma digitale che offre ai MSNA un canale diretto per esprimere le proprie vedute ed esigenze, per un percorso di partecipazione, responsabilizzazione e sviluppo delle competenze e abilità di vita, divenuto **ancor più strategico nel quadro dell'emergenza COVID-19**.

INTERVENTI UNICEF IN ITALIA PER LA PROTEZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI RIFUGIATI E MIGRANTI

Tra le misure di assistenza ai minori rifugiati e migranti, di supporto ai partner di intervento e di coordinamento con le istituzioni sostenute dall'UNICEF in Italia⁶¹:

- **Rafforzamento del sistema di tutori volontari:**
 - supporto diretto ai tutori e documentazione del modello di intervento
 - assistenza tecnica ai servizi sociali municipali
 - promozione del supporto *peer-to-peer* tra tutori
- **Promozione dell'affido familiare** per MSNA, tramite l'elaborazione di indicazioni operative, formazione alle famiglie affidatarie, rafforzamento delle reti esistenti tra gli attori coinvolti, e nuovi inserimenti di MSNA in affido;
- **Sperimentazione di un modello di mentoring**, ossia di formazione assistita e guidata, per giovani migranti e rifugiati;
- **Potenziamento dei servizi di consulenza informativa legale** per MSNA e giovani migranti e rifugiati, e **supporto psicosociale** tramite l'iniziativa "**Here4U**", su *U-Report on the Move*;
- **Formazione per operatori** sul sistema di protezione e il supporto psicosociale;
- **Monitoraggio e supporto dei minori migranti e rifugiati in zone di frontiera**, come Ventimiglia e Lampedusa;
- **Protezione dei MSNA e giovani migranti e rifugiati fuori dal sistema di accoglienza**, con **identificazione e gestione dei casi individuali**, incluso il **referral**, per il rinvio a servizi sociosanitari e di salute mentale specialistici⁶².



Fatou Sanneh (17 anni) dietro il bancone del Bar caffè dove lavora a Palermo. Il Bar caffè è gestito da ragazze e ragazzi rifugiati e migranti ed è molto popolare, frequentato sia da gente del posto che da turisti stranieri. Il sogno di Fatou è diventare un giorno una Chef e gestire una cucina propria, ma per prima cosa necessita di ricevere i documenti di residenza ed il permesso di lavoro.

© UNICEF/UN0264432/De Luigi VII Photo



Deborah, mediatrice culturale, gioca con Ibrahim in uno dei Centri sicuri per donne e bambine sostenuti dall'UNICEF in Italia.

©UNICEF/Saturnino.

⁵⁸ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-March 2020

⁵⁹ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-June 2020

⁶⁰ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-June 2020

⁶¹ *Programma a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia. RAPPORTO ANNUALE 2020* -UNICEF, 25 marzo 2021

⁶² *Ibid.*

ATTIVITÀ SOSTENUTE

➤ Rimodulazione delle attività per il COVID 19 e negli insediamenti informali

Nel corso del 2020, a causa del COVID-19, molte delle **attività svolte di persona sono state riprogrammate**, adottando **modalità online** e incentrandoli su **aspetti legati alla salute**⁶³. Durante il **Lockdown di marzo 2020**, l'UNICEF e i partner di intervento hanno proseguito le attività di risposta, sebbene gran parte dei **servizi di supporto erogati di persona siano continuati online**. L'UNICEF ha costantemente operato per **individuare le persone maggiormente vulnerabili al di fuori del sistema di accoglienza formale**, fornendo loro **prodotti per l'igiene**, informazioni sulla **diagnosi precoce** e rinvio ai **servizi specialistici**.

Negli **insediamenti di fortuna e edifici occupati** abusivamente di **Roma e di altre aree urbane**, le **squadre di operatori di prima linea** sostenuti dall'UNICEF sul territorio hanno proseguito nell'azione di **riconoscimento dei minori vulnerabili e dei giovani soli** sopra i 18 anni, condividendo **informazioni e aiuti fondamentali contro il COVID-19**, insieme a **consulenza legale** sulle implicazioni dei **cambiamenti legislativi in materia di asilo** e indicazioni sui **servizi di rinvio a consulto** (in particolare per misure di protezione, contro le violenze di genere, per la salute mentale e supporto psicosociale). A Roma, in particolare, le persone che vivono negli **insediamenti informali e al di fuori del sistema di accoglienza** hanno ricevuto prodotti per l'igiene nell'ambito della **risposta al COVID-19** e della strategia di **riduzione del rischio delle violenze di genere**.

➤ Supporto psicosociale, assistenza e consultorio

All'interno delle **strutture di accoglienza** formale, rifugiati e migranti hanno avuto **accesso ai servizi per la salute mentale e di supporto psicosociale e all'assistenza sanitaria**. Le attività di **supporto psicosociale di gruppo**, precedentemente sospese a causa del COVID-19, sono riprese a settembre all'interno delle strutture di accoglienza. I programmi per lo **sviluppo delle competenze personali** sono inoltre proseguiti sia in modalità a distanza che in presenza.

In collaborazione con l'*Associazione Ricreativa e Culturale Italiana* (ARCI), l'UNICEF ha fornito servizi di consultorio e per la **gestione a distanza i casi individuali**, sulla base delle richieste provenienti dagli *U-Reporter*. Sempre in collaborazione con ARCI, sono state lanciate **Live Chat e videoclip** destinate a bambini, giovani e operatori sanitari per trattare **tematiche chiave**, tra cui le misure di **prevenzione del COVID-19**, la **gestione dello stress**, le conseguenze legali per i **permessi di soggiorno**, e sulle modalità di **accesso a voucher e altri sussidi governativi**⁶⁴. Nel mese di dicembre, è stato attivato un **nuovo sistema integrato di supporto psicosociale a distanza** attraverso la piattaforma *U-Report*, con l'obiettivo di offrire servizi di consultorio: grazie a *U-Report*, è stato possibile raggiungere 18.871 persone con **video di sensibilizzazione** sulla sicurezza online e sulle modalità per richiedere aiuto in caso di phishing, cyberbullismo, sexting, adescamento online⁶⁵.

➤ Affido familiare e soluzioni alternative ai centri di accoglienza

Nonostante la sospensione a marzo 2020 dei **corsi di formazione per famiglie affidatarie**, l'UNICEF ha continuato a promuovere lo sviluppo di **soluzioni alternative ai centri di accoglienza basate sull'affido familiare**, concordando con il **Ministero degli Interni** una strategia volta a **diversificare le tipologie di affidamento familiare**, e diretta a **espandere la copertura geografica** e fornire **supporto tecnico ai Comuni**. La partnership tra UNICEF e *CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza)* per lo sviluppo di soluzioni alternative ai centri di accoglienza su base familiare è stata documentata e presentata nell'ambito del *Programma di tutela dell'infanzia e adolescenza* finanziato dalla DG Salute dell'UE, con **16 MSNA inseriti in famiglie affidatarie** nel corso del 2020: sulla base di questi risultati, dal primo trimestre del 2021 si è programmato il supporto a soluzioni di **coabitazione assistita** di giovani rifugiati e migranti⁶⁶. L'UNICEF ha continuato a fornire **supporto a distanza e formazione** ai tutor, agevolando la **creazione di gruppi di sostegno** tra i tutor stessi tramite sessioni online, fornendo supporto con informazioni sul COVID-19, l'accesso ai servizi e assistenza legale.

➤ Formazione degli operatori prima linea

L'UNICEF ha proseguito la **formazione degli operatori di prima linea**, unendo programmi di formazione **in presenza e a distanza, materiali e risorse** adeguati in seguito all'**emergenza COVID-19**. In collaborazione con MDM, l'UNICEF ha consentito di migliorare le capacità degli operatori di prima linea - compresi gli operatori sociosanitari - di fornire **servizi per la salute mentale e di supporto psicosociale** ai bambini e ai giovani maggiormente vulnerabili. Particolare attenzione è stata rivolta ai bambini che hanno subito **violenze o torture**.

➤ Monitoraggio e supporto per i minori rifugiati e migranti in zone di frontiera

Per **far fronte al continuo flusso di arrivi**, nell'ambito di un programma operativo congiunto con UNHCR e IOM l'UNICEF ha siglato una nuova partnership con *Save the Children Italia*, per fornire assistenza e supporto ai bambini e alle famiglie che



Deborah, mediatrice linguistico-culturale, con una delle bambine accolte in uno dei Centri sicuri per donne e bambine supportato dall'UNICEF.

© UNICEF/Saturnino/2020

⁶³ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, July-September 2020

⁶⁴ *Ibid.*

⁶⁵ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2020

⁶⁶ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2020

transitano attraverso il confine con la Francia e a coloro che sbarcano sull'isola di Lampedusa⁶⁷. Nel mese di dicembre sono stati sostenuti i primi interventi di assistenza psicologica, di informazione di natura legale, di consultorio specialistico, di registrazione alla piattaforma *U-Report* e di distribuzione prodotti per l'igiene personale⁶⁸.

PRICIPALI RISULTATI CONSEGUITI IN ITALIA NEL 2020

Tra principali risultati conseguiti per la protezione e la tutela dei diritti dei minori rifugiati e migranti in Italia, nel 2020⁶⁹:

- **18.871 MSNA e giovani** rifugiati e migranti **hanno ricevuto supporto a distanza** attraverso piattaforme online, assistiti con informazioni sulla protezione e per tutela dei loro diritti;
- **2.065 tra bambini e giovani** rifugiati e migranti sono stati raggiunti **con servizi di protezione dell'infanzia di qualità** sostenuti in presenza;
- **3.130 MSNA** sono stati raggiunti con migliori standard di **accoglienza e servizi di supporto**;
- **1.114 MSNA** fuori dal sistema di accoglienza sono stati assistiti con **interventi di protezione personalizzata**;
- **581 MSNA e giovani** rifugiati e migranti sono stati raggiunti con attività di supporto psicosociale;
- **872 persone al di fuori dal sistema di accoglienza** sono state identificate e supportate con **interventi di protezione personalizzata**;
- **1.077 operatori** di prima accoglienza, tutori e mentori sono stati **formati con competenze-chiave** sulla protezione e diritti dei minori rifugiati e migranti;
- **16 MSNA** sono stati inseriti in **affido familiare**⁷⁰.



Modou (20 anni, Gambia) insieme al suo mentore Francesco, in Sicilia. @Refugees Welcome/2021

VIOLENZA DI GENERE

A partire dal mese di ottobre 2018, l'**UNICEF ha ampliato la risposta in Italia attraverso nuovi interventi contro le violenze di genere**, tra cui servizi di supporto psicosociale, con particolare attenzione a uomini e ragazzi di aree selezionate; corsi di formazione per gli operatori di prima linea; un sistema nazionale di mappatura dei servizi disponibili per le vittime di violenze di genere; lo sviluppo di un manuale pratico per l'individuazione e il rinvio a servizi specialistici delle vittime di violenze di genere.

L'obiettivo è potenziare la risposta dell'UNICEF, per integrare pienamente le misure **contro le violenze di genere negli interventi programmatici**, attraverso lo sviluppo di capacità e di strumenti tecnici per **mappare i servizi esistenti e garantirne la qualità**, approntando una strategia per **migliorare la capacità degli operatori di prima linea di prevenire e rispondere** efficacemente alle **violenze di genere**⁷¹.



Ragazze rifugiate e migranti al centro INTERSOS 24 di Roma. @UNICEF/ Romenzi.

INTERVENTI UNICEF PER LA PREVENZIONE E LA RISPOSTE ALLA VIOLENZA DI GENERE⁷²

- **Miglioramento della disponibilità e accessibilità dei servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere per la popolazione rifugiata e migrante:** attraverso il supporto diretto ai servizi – tra cui operatori mobili e servizi di supporto psicosociale sul territorio - e lo sviluppo e diffusione di percorsi di rinvio a servizi di riferimento;
- **Mitigazione del rischio di violenza di genere:** attraverso maggiori strumenti e possibilità per donne e ragazze, anche tramite programmi per lo sviluppo di competenze e abilità di vita e il miglioramento dell'accesso alle informazioni;
- **Sviluppo e diffusione di materiale informativo e di sensibilizzazione:** sui rischi connessi alla violenza di genere e sull'accesso ai servizi, nonché in tema di salute sessuale e riproduttiva;
- **Miglioramento della capacità di operatori e operatrici dei servizi:** su temi connessi alla violenza di genere, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di programmi di formazione;
- **Prevenzione della violenza di genere:** attraverso la generazione di conoscenze su tematiche connesse alla violenza di genere e alla situazione di donne e ragazze migranti e rifugiate;
- **Lavoro con le istituzioni:** con l'obiettivo di sviluppare politiche, leggi e protocolli di risposta alla violenza di genere, attraverso anche l'implementazione di strategie per generare un cambiamento delle norme dannose⁷³.

⁶⁷ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2020

⁶⁸ *Ibid.*

⁶⁹ *Programma a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia. RAPPORTO ANNUALE 2020* -UNICEF, 25 marzo 2021

⁷⁰ *Ibid.*

⁷¹ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, April-June 2019

⁷² *Programma a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia. RAPPORTO ANNUALE 2020* -UNICEF, 25 marzo 2021

⁷³ *Ibid.*

ATTIVITÀ SOSTENUTE:

Oltre ad aver avuto effetti significativi sulle attività programmate, rendendo necessaria la **riprogrammazione e la ridefinizione delle priorità**, la **pandemia di COVID-19** ha anche aggravato i bisogni di rifugiati e migranti, richiedendo un maggiore impegno nelle attività di prevenzione e risposta⁷⁴.

In collaborazione con INTERSOS, MDM e il Centro di Etnopsicologia Penc, **l'UNICEF ha raggiunto 1.459 rifugiati e migranti** (48% donne, 28% uomini, 16% ragazzi, 8% ragazze) con attività di prevenzione e risposta alla violenza di genere. L'UNICEF ha inoltre **assistito 20.000 persone** appartenenti a una parte di popolazione che ha spesso difficoltà ad accedere alle informazioni, attraverso messaggi chiave per una maggiore comprensione dei rischi. L'UNICEF, in collaborazione con l'UNFPA e con la partecipazione di giovani e adolescenti, ha sviluppato **messaggi chiave sui diritti e sui servizi disponibili** per la salute sessuale e riproduttiva. A causa della pandemia di COVID-19, l'UNICEF e i suoi partner hanno adottato un approccio misto, unendo **programmi di formazione in presenza e a distanza**, che hanno permesso a **525 operatori sociali** di prima linea di ricevere una formazione specifica in materia di violenza di genere. L'UNICEF ha proseguito la sua attività di **informazione sulle questioni chiave** che riguardano donne e ragazze rifugiate e migranti e continua a sostenere e promuovere i loro diritti con le principali parti interessate⁷⁵.

Per raggiungere il gruppo destinatario con informazioni chiave, è stato ritenuto fondamentale **integrare le questioni relative alla violenza di genere nella piattaforma U-Report on the Move**, che consente di divulgare messaggi in diverse lingue⁷⁶. L'UNICEF ha inoltre avviato una partnership con *Freeda* – una società editoriale online che conta quasi 3 milioni di utenti su Instagram e oltre 3 milioni su Facebook - per trasmettere a donne e ragazze rifugiate e migranti **messaggi sulla violenza di genere e sui servizi di supporto disponibili**.

L'UNICEF ha inoltre promosso la **revisione della mappatura dei servizi esistenti sulle violenze di genere**, utilizzata per aggiornare le informazioni sulla **piattaforma JumaMap**, un progetto realizzato con il supporto dell'UNHCR, che funge da **sportello unico per conoscere i servizi rivolti ai rifugiati e migranti**. Inoltre, in collaborazione con i partner della società civile nazionale, è stata sviluppata una **mappa dei servizi dedicati e una guida dei servizi di consulenza specialistici** nella città di Roma⁷⁷.

PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI IN ITALIA NEL 2020

Tra principali risultati conseguiti per la protezione dalle violenze di genere nel corso del 2020⁷⁸:

- **1.459 persone** vittime o a rischio di subire violenza di genere hanno avuto accesso a servizi di prevenzione e risposta;
- **525 tra operatori e operatrici** sono stati adeguatamente formati su temi connessi alla violenza di genere;
- **20.523 persone** sono state raggiunte con informazioni sensibili su temi relativi alla violenza di genere e all'accesso ai servizi disponibili⁷⁹.

EDUCAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'UNICEF sostiene **attività socio-ricreative e di formazione professionale** per facilitare **l'inclusione sociale e lo sviluppo di abilità** da parte degli adolescenti nelle strutture ricettive, attività combinate con lo **sviluppo di moduli di apprendimento** e di una **piattaforma di e-learning** in partnership con l'Università di Palermo e *l'Istituto di Tecnologie dell'Apprendimento* del Consiglio Nazionale di Ricerca, per sostenere i **MSNA nell'apprendimento dell'italiano e nella preparazione degli esami della scuola media dell'obbligo**.

MISURE E PERCORSI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- **UPSHIFT**: percorsi di sviluppo delle **competenze del XXI secolo e capacità imprenditoriali** per l'inclusione sociale di giovani migranti, rifugiati e italiani in situazione di vulnerabilità, inclusi i NEET. Il modello prevede l'identificazione e analisi dei bisogni del territorio e l'ideazione di soluzioni imprenditoriali a impatto sociale.
- **U-topia**: laboratori di **cittadinanza attiva**, che coinvolgono giovani italiani, migranti e rifugiati nei processi decisionali a livello municipale a Palermo, e in **percorsi socio- ricreativi**, tra cui attività sportive e formazione cinematografica⁸⁰.



Ragazze rifugiate e migranti impegnate nello sviluppare il proprio progetto imprenditoriale durante i corsi del progetto Upshift in Sicilia. @UNICEF/Italia

ATTIVITÀ SOSTENUTE IN ITALIA

Le misure di sicurezza per **contenere la diffusione di COVID-19** hanno reso necessario **svolgere online** i workshop e le attività di sviluppo delle competenze⁸¹. Sebbene la modalità online abbia **garantito la continuità dei programmi**, ha presentato

⁷⁴ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2020

⁷⁵ *Ibid.*

⁷⁶ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, July-September 2020

⁷⁷ *Ibid.*

⁷⁸ *Programma a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia. RAPPORTO ANNUALE 2020* -UNICEF, 25 marzo 2021

⁷⁹ *Ibid.*

⁸⁰ *Ibid.*

⁸¹ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2020

anche **numerosi ostacoli**, tra cui la mancanza di dispositivi e connessione Internet o la scarsa padronanza della lingua italiana. Nel complesso, nel 2020 un totale di **927 giovani tra migranti e rifugiati e adolescenti italiani**, hanno beneficiato di attività di **sviluppo delle competenze**, rispetto all'obiettivo programmato di 1.800 persone, a causa degli ostacoli incontrati nell'accesso a Internet e nella motivazione dei giovani.

La prima fase di **U-Topia**, progetto volto a incoraggiare la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, ha previsto **64 workshop per formare 30 giovani italiani, migranti e rifugiati** sugli strumenti per la facilitazione dei gruppi di ascolto. **Oltre 200 giovani** hanno partecipato ad attività socio-ricreative.

È stato inoltre completato il **secondo ciclo di UPSHIFT**, con un totale di **66 workshop online e 11 progetti di start-up**. Gli studenti che necessitavano di dispositivi digitali e connessione hanno ricevuto tablet e una connessione WI-FI. Da una valutazione condotta è emerso che il **91,2% dei partecipanti** ha mostrato **maggiori capacità motivazionali e determinazione**, mentre **l'88,3% ha dimostrato migliori abilità comunicative, maggiori capacità di sviluppo dell'autonomia e di padronanza delle altre competenze**. Nell'ultimo trimestre del 2020 ha avuto inizio il **terzo ciclo UPSHIFT**, che ha raggiunto **520 studenti e formato 25 insegnanti**.

Nel 2020, la **partecipazione istituzionale** è stata rafforzata grazie all'**approvazione del programma** da parte del Ministero dell'Istruzione, del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, degli Uffici Scolastici Regionali per il Lazio e la Lombardia, del comune di Milano e delle scuole di recupero⁸². È stato inoltre **sviluppato un Toolkit per gli insegnanti** circa l'attuazione della fase Idee in azione, sulla base di metodologie e strumenti consolidati.

In collaborazione con l'ONG INTERSOS, sono stati **consegnati tablet e computer portatili agli studenti che necessitavano di dispositivi digitali per partecipare alle attività online** e ad alcuni è stato anche fornito l'**accesso a una connessione Internet stabile**⁸³. Inoltre, l'UNICEF ha ulteriormente promosso l'app **MYGRANTS** e aiutato gli studenti rifugiati e migranti nella registrazione per il **conseguimento della certificazione internazionale Entrepreneurial Skills Pass**⁸⁴.

Nel corso del 2020, l'UNICEF ha proseguito il sostegno dei **programmi di sviluppo delle competenze personali** - cittadinanza attiva, laboratori settimanali di danza, musica, circo e video making - sia in Sicilia che nel Lazio, coinvolgendo **giovani rifugiati e migranti e italiani**⁸⁵. In Sicilia e nel Lazio, il **programma per lo sviluppo delle competenze personali** si è concluso con successo: uno dei principali risultati è stato lo **sviluppo del Toolkit Skills for Development (S4D)**, che sarà introdotto anche in altre regioni italiane⁸⁶.

Nei primi 3 mesi del 2020, a causa del **COVID-19 tutte le attività sono state riadattate online grazie alla piattaforma U-Report on the Move**. Le lezioni in diretta web - Yoga e Capoeira – sono state **seguite da circa 2.500 utenti**, coinvolgendo moltissimi giovani. **L'organizzazione regolare di attività online durante un tale periodo di isolamento** si è dimostrata particolarmente efficace nello stimolare la partecipazione dei giovani, migliorare la gestione dello stress e promuovere lo sviluppo delle competenze personali.

A seguito di un **sondaggio online sulle aspettative per il futuro post COVID-19**, il 7 luglio è stato redatto e lanciato un **Manifesto, un'agenda in 10 punti scritta dagli adolescenti**. In occasione del lancio è stato trasmesso un **video prodotto da un gruppo di adolescenti e un forum in diretta** che trasmetteva i **risultati del sondaggio** e le **raccomandazioni** rivolte alle istituzioni e alla società civile⁸⁷.

PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI IN ITALIA NEL 2020

Tra principali risultati conseguiti nel corso del 2020 per lo sviluppo delle competenze personali⁸⁸:

- **927 tra MSNA, giovani rifugiati, migranti e italiani** in situazione di svantaggio hanno partecipato a percorsi educativi e formativi informali;
- **1.250 MSNA, giovani rifugiati, migranti e italiani** in situazione di svantaggio sono stati raggiunti con percorsi formativi di *e-learning* dopo la pandemia di COVID-19;
- **2.070 adolescenti, inclusi migranti e rifugiati**, hanno risposto a un sondaggio sulle loro percezioni e prospettive per il futuro post COVID-19;
- **5.928 MSNA e giovani migranti e rifugiati** sono iscritti e partecipano alla piattaforma *U-Report on the Move*⁸⁹.

PARTECIPAZIONE E RESPONSABILIZZAZIONE

Grazie alla **piattaforma U-Report on the Move**, lanciata in Italia nel 2017 in **6 lingue** e inizialmente utilizzata da **1.100 U-Reporters**, sono stati compiuti progressi significativi per la **partecipazione e il coinvolgimento** dei giovani migranti e rifugiati. La piattaforma propone **sondaggi regolari, i cui risultati vengono condivisi** attraverso numerosi **canali pubblici e dai media**. *U-Report on the Move* ha anche aiutato i giovani migranti e rifugiati a **relazionarsi con i propri coetanei, conoscere i propri diritti ed esprimersi**, sia attraverso strumenti digitali che di persona, sulle sfide che affrontano quotidianamente. Inoltre, per rispondere ai bisogni dei **minori in procinto di compiere 18 anni**, nel gennaio 2019 la piattaforma *U-Report on the Move* è stata

⁸² *Ibid.*

⁸³ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-June 2020

⁸⁴ *Ibid.*

⁸⁵ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-March 2020

⁸⁶ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, July-September 2020

⁸⁷ *Ibid.*

⁸⁸ *Programma a sostegno dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati in Italia. RAPPORTO ANNUALE 2020* -UNICEF, 25 marzo 2021

⁸⁹ *Ibid.*

aperta ai giovani migranti fino a 24 anni con una **Live Chat** dedicata ai cambiamenti introdotti dalla nuova legislazione in materia di immigrazione e asilo.

ATTIVITÀ E RISULTATI IN ITALIA:

Il 2020 è stato un anno proficuo in termini di utilità e utilizzo della piattaforma *U-Report on the Move*, che annovera ora **5.928 U-Reporter**, tra cui **2.695 giovani migranti e rifugiati registrati nel 2020**⁹⁰. Le attività sono state svolte attraverso promozione su Facebook (21 eventi) e 14 sondaggi.

L'iniziativa *U-Report on the Move* si è inoltre unita alla campagna globale *U-Report*, con il lancio di sondaggi a sostegno del **Vertice tra i leader dell'Unione Africana e dell'Unione Europea**. Le nuove politiche di Facebook hanno inciso notevolmente sui tassi di risposta, impedendo l'uso di software di terze parti per effettuare sondaggi online e l'invio di messaggi tramite la piattaforma di messaggistica Facebook Messenger. Nonostante i problemi di natura tecnica, la partecipazione alla piattaforma è rimasta elevata e le **Live Chat**, i post e i video di Facebook sono state seguite da moltissimi utenti. Sono state trasmesse **5 Live Chat**, ognuna delle quali ha raggiunto in media **6.000 utenti e 1.000 visualizzazioni** uniche e sono stati prodotti 20 video.

Per dare maggiore risonanza ai **contenuti prodotti dai giovani**, è stata creata una partnership strategica con **SCUOLAZOO**, una piattaforma di social media rivolta agli adolescenti e ai giovani italiani, con oltre **4 milioni di followers**. Nel corso dell'anno, i contenuti prodotti hanno raggiunto oltre **1.200.000 giovani e coinvolto oltre 86.000 persone**⁹¹.

Anche i giovani italiani hanno potuto aderire alla piattaforma *U-Blog on the Move* diventando *U-Blogger* e al contempo una **nuova partnership con ARCI** ha consentito all'UNICEF di fornire **assistenza legale individuale** attraverso la **piattaforma U-Partner**, con un totale di **789 casi gestiti e risolti** nel primo semestre dell'anno⁹². Oltre ad **aspetti di natura legale e questioni relative al mercato del lavoro**, *U-report* è stata utilizzata anche per **sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza di genere**, diffondendo messaggi chiave sulla violenza sessuale. L'UNICEF utilizza la piattaforma **U-Report come strumento** strategico per informare i momenti chiave delle proprie **attività di advocacy**.

Come parte della generale **risposta all'emergenza COVID-19**, i sondaggi e le iniziative di coinvolgimento dei giovani attraverso il sistema *U-Report* si sono concentrati in gran parte sulla **riduzione del rischio di contagio e sui servizi disponibili**. L'UNICEF ha diffuso infografiche sulla comunicazione del **rischio COVID-19, materiale informativo sulle misure di prevenzione** e contenuti prodotti dai giovani, nell'intento di diffondere **messaggi positivi durante il periodo del Lockdown** del 2020. L'iniziativa **I stay Home With U-Report**, avviata nel marzo 2020, ha permesso a rifugiati e migranti di partecipare ad **attività online per lo sviluppo delle competenze personali**, tra cui lezioni di yoga, di ballo, di capoeira e di fotografia⁹³.

COMUNICAZIONE PER LO SVILUPPO, COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DELLE COMUNITÀ

Insieme a OIM e UNHCR, l'UNICEF ha proseguito la sua **attività di advocacy con il Ministro degli Interni per armonizzare il quadro normativo nazionale con i diritti dei rifugiati e dei migranti** (approvazione dei decreti attuativi della Legge 47-2017, revisione di 2 decreti sulla sicurezza e l'immigrazione approvati dal precedente governo) con l'obiettivo di affrontare la **situazione dei giovani migranti e rifugiati che rischiano di perdere la protezione al compimento della maggiore età e le vulnerabilità ulteriori causate dalla pandemia**. Le tre agenzie delle Nazioni Unite hanno anche avanzato **richieste analoghe all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e al Ministero della Salute**. Per garantire che gli sforzi di comunicazione confluiscono nella strategia di risposta al COVID-19, l'UNICEF ha aggiornato il proprio piano di comunicazione. Il **Comitato Italiano per l'UNICEF ha lanciato una pagina dedicata alle misure di risposta** attuate a favore di rifugiati e migranti **all'interno del Paese**, rendendo più facile la diffusione delle informazioni al pubblico italiano e ai partner di settore⁹⁴.



Mohammed (Momo) davanti alla sua nuova casa insieme alla sua famiglia affidataria di Vuittone, comune della zona di Milano - @CNCA

VII. MONITORAGGIO DEI DIRITTI DELL'INFANZIA, ATTIVITÀ DI ADVOCACY E COMUNICAZIONE IN EUROPA

L'UNICEF **monitora le violazioni dei diritti dei bambini** rifugiati e migranti giunti in Europa, sostenendo attività di **advocacy** con le istituzioni dei vari paesi affinché i loro diritti siano rispettati e promossi. **Attività mirate di advocacy** sono dirette a **richiamare le istituzioni europee e dei vari Stati nazionali a maggiori e più efficienti misure di assistenza** per i bambini rifugiati

⁹⁰ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-December 2020

⁹¹ *Ibid.*

⁹² *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, July-September 2020

⁹³ *Ibid.*

⁹⁴ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-June 2020

e migranti: attraverso un potenziamento dei sistemi nazionali di protezione dell'infanzia ed una maggiore collaborazione transnazionale, il miglioramento delle condizioni dei centri d'accoglienza, più efficienti misure di tutela relativamente all'assistenza legale, la nomina dei tutori, il ricongiungimento familiare, le misure di trasferimento e/o di ricollocamento, la prevenzione del traffico e dello sfruttamento di minori, l'adozione di misure alternative alla detenzione dei minori e di altre forme di protezione con **attenzione particolare ai MSNA**.

L'UNICEF continua a sostenere attività di **comunicazione, sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori rifugiati e migranti**, sia a livello nazionale che di UE, con particolare attenzione alle **procedure di asilo**, alla **detenzione a fini di controllo dell'immigrazione**, alle **condizioni di accoglienza**, ai **respingimenti**, alla **determinazione dell'età** e al **ricongiungimento familiare**.

Nel corso del 2020, l'UNICEF ha potenziato le proprie strategie di **advocacy e comunicazione in materia di diritti dei bambini rifugiati e migranti** in Europa, con una forte attenzione alle misure di **prevenzione e risposta alla pandemia globale di COVID-19** e alla protezione dei MSNA più vulnerabili⁹⁵.

In Italia l'UNICEF ha lanciato attraverso la piattaforma [U-Report on the Move](#) una campagna nazionale di promozione di **messaggi positivi sul COVID-19**, con la partecipazione degli *U-Ambassadors* (un [video](#) ha raggiunto quasi 1.000 visualizzazioni in 24 ore). Inoltre, a marzo si è tenuta una **riunione congiunta ad alto livello tra UNICEF-UNHCR-IOM e il Ministro degli Interni italiano** per discutere le principali questioni comuni relative alla situazione dei bambini e dei giovani rifugiati e migranti in Italia in attesa dell'**attuazione della legge 47-2017** e per sollecitare la **revisione dei due decreti sulla sicurezza e l'immigrazione** recentemente adottati.

In Grecia, l'UNICEF e i partner di intervento hanno [richiesto](#) l'immediato **trasferimento dei minori più vulnerabili dai centri di accoglienza e identificazione delle isole greche**, dove vivono in **condizioni drammatiche** e sono **estremamente esposti al rischio di diffusione del COVID-19**.

In Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia l'UNICEF ha lanciato e promosso un [toolkit regionale per l'identificazione delle ragazze non accompagnate e separate dai genitori](#), come parte di una più ampia **strategia per affrontare la violenza di genere** e tutelare una categoria particolarmente vulnerabile. L'UNICEF ha anche continuato a dare un **volto umano alla situazione dei rifugiati e dei migranti** attraverso le storie di [una ragazza che pianifica il proprio futuro](#) e il lavoro dei [tutori](#) in **Bosnia-Erzegovina**, promuovendo al contempo le buone pratiche per favorire l'accesso alla giustizia ai bambini rifugiati e migranti, come [l'uso dei social media per fornire consulenza legale gratuita a migliaia di giovani rifugiati e migranti in Italia](#)⁹⁶.

VIII. PROGRAMMI IN EUROPA: OBIETTIVI, INTERVENTI E RISULTATI

Di seguito i principali risultati conseguiti per settore di intervento in Europa, rispetto agli obiettivi posti ad inizio anno per attività individuate come indicatori di risultato. I dati fanno riferimento al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2020⁹⁷.

Principali risultati	UNICEF e organizzazioni partner*		
		Obiettivi per il 2020	Risultati nel 2020
PROTEZIONE DELL'INFANZIA			
Bambini e adolescenti raggiunti con misure e standard di protezione dell'infanzia di qualità (servizi per la salute mentale, sostegno psicosociale, assistenza legale e supporto per la gestione di casi individuali).	Grecia	24.000	23.236
	Italia ⁹⁸	1.330	2.065
	Serbia	1.000	689
	Bulgaria	300	578
	Bosnia - Erzegovina	5.000	3500
	Montenegro	150	409
Bambini e adolescenti separati dai genitori e non accompagnati da adulti (MSNA) raggiunti con appropriate misure e servizi di assistenza	Grecia	5.500	5.867
	Italia ⁸⁰	715	1.114
	Bosnia - Erzegovina	2.000	1.900
	Serbia	500	634
Operatori di prima linea e assistenti formati per una migliore conoscenza e competenze sulla protezione dell'infanzia per i minori rifugiati e migranti	Grecia	400	583
	Italia ⁹⁹	2.150	1.077
	Bulgaria	50	74
	Montenegro	30	/

⁹⁵ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-March 2020

⁹⁶ *Ibid.*

⁹⁷ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, 1 January - 31 December 2020

⁹⁸ Gli obiettivi sono stati ampiamente superati anche per il significativo aumento del numero di nuovi arrivi di rifugiati e migranti negli ultimi 2 trimestri del 2020, di una popolazione di rifugiati e migranti in costante movimento necessitante assistenza in diverse aree adibite alla fornitura di servizi, e di una maggiore necessità di protezione dell'infanzia, consulenza legale, servizi per la salute mentale e di supporto psicosociale, e servizi di gestione dei casi più urgenti, nonché opportune misure di assistenza per MSNA a causa del COVID-19. *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2020

⁹⁹ La rapida diffusione del COVID-19 ha inciso pesantemente sull'attuazione delle attività di formazione in presenza in tutti i Paesi, rendendo necessario il rinvio delle attività programmate - *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-June 2020

Principali risultati	UNICEF e organizzazioni partner*		
	Obiettivi per il 2020		Risultati nel 2020
VIOLENZA DI GENERE			
Persone a rischio o vittime di violenze di genere raggiunte con servizi di assistenza, prevenzione e contrasto	Grecia	5.000	4.645
	Italia ¹⁰⁰	1.200	1.459
	Serbia	1.300	1.931
	Bulgaria	200	1.337
Operatori di prima linea beneficiari di formazione per una migliore conoscenza e competenze in materia di violenze di genere	Grecia	350	367
	Italia	2.100	525
	Serbia	80	130
	Bulgaria	50	74
	Montenegro	30	/
Donne, bambine, uomini e bambini tra rifugiati, migranti e delle comunità ospitanti assistiti con informazioni sulla violenza di genere, i servizi disponibili e come accedervi	Grecia	2.500	4.032
	Italia ⁸²	15.000	20.523

Principali risultati	UNICEF e organizzazioni partner*		
	Obiettivi per il 2020		Risultati nel 2020
ISTRUZIONE			
Bambini e adolescenti beneficiari di attività strutturate per l'istruzione informale	Grecia	7.500	5.969
	Italia	1.800	927
	Bosnia-Erzegovina	500	1.721
Bambini beneficiari di programmi di istruzione scolastica ordinaria rafforzati e più inclusivi	Grecia ¹⁰¹	16.000	13.000
	Serbia	500	461
	Bosnia-Erzegovina	300	727
Bambini tra i 3 e 5 anni d'età beneficiari di attività di educazione per la prima infanzia	Grecia ⁸³	500	277
	Bulgaria	50	46
Insegnanti di scuola ordinaria formati su almeno uno degli aspetti chiave in tema di inclusione di minori rifugiati o migranti	Grecia	800	1.827
	Bosnia-Erzegovina	50	12

Principali risultati	UNICEF e organizzazioni partner*		
	Obiettivi per il 2020		Risultati nel 2020
PARTECIPAZIONE			
Ragazze e ragazzi adolescenti che hanno partecipato a programmi di sviluppo di partecipazione ed inclusione sociale, delle abilità personali per l'apprendimento, l'emancipazione, la cittadinanza attiva e/o l'inserimento lavorativo	Grecia	10.000	8,434
	Italia	6.000	5.928
	Bulgaria	500	256
	Serbia	150	114

Principali risultati	UNICEF e organizzazioni partner		
	Obiettivi per il 2020		Risultati nel 2020
SANITÀ E NUTRIZIONE			
Bambini con meno di un anno d'età e sotto i 5 anni assistiti con servizi medici e nutrizionali, anche attraverso <i>Centri per mamme e bambini</i>	Grecia	1.200	1.403
	Serbia	200	30
	Bosnia - Erzegovina	1.400	1.297
Madri beneficiarie di assistenza e servizi per la salute materna e infantile e di consultorio sulla corretta nutrizione nei primi 2 anni di vita del bambino,	Grecia	1.800	2.668
	Serbia	150	38

¹⁰⁰ La pandemia di COVID-19 ha reso le persone richiedenti asilo, rifugiate e migranti maggiormente vulnerabili alle violenze di genere, con il numero di persone che necessitavano di misure di prevenzione, riduzione e risposta che è aumentato significativamente, con risultati superiori rispetto a quelli previsti inizialmente. *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report January-December 2020

¹⁰¹ Le restrizioni adottate in Grecia per contenere la diffusione del COVID-19 hanno influito significativamente sull'accesso ai programmi di istruzione ordinaria e prescolare da parte dei bambini rifugiati e migranti, determinando risultati inferiori a quelli previsti.

assistite nei <i>Centri di supporto per bambini e famiglie (Family support hubs)</i> , <i>Spazi a misura di bambino (Child Friendly Spaces)</i> e <i>Spazi per mamme e bambini piccoli (Mother-Baby Corners)</i>	Bosnia - Erzegovina	800	431
Bambini con meno di un anno e bambini piccoli che hanno beneficiato di maggiore accesso a visite mediche, servizi specialistici e vaccinazioni salvavita	Bulgaria	350	201
	Bosnia - Erzegovina	600	1.190
	Montenegro	50	50
Bambini e donne beneficiari di una migliore educazione sanitaria	Bulgaria	250	1.072

Principali risultati	UNICEF e organizzazioni partner*		
	Obiettivi per il 2020		Risultati nel 2020
Bambini e adolescenti assistiti con aiuti essenziali appropriati alle rispettive tradizioni e culture , inclusi indumenti, kit di prodotti per l'igiene infantile e per l'igiene intima femminile	Bulgaria	1.265	819
	Serbia	1.500	1.730
	Bosnia - Erzegovina	1.000	2.795

IX. FONDI NECESSARI

Fondi necessari: Appello di emergenza per il 2021 e risorse ricevute per l'Appello del 2020

Per il 2021, l'UNICEF ha lanciato un [Appello Umanitario per oltre 36,4 milioni di dollari](#), fondi necessari per poter rispondere ai **bisogni immediati e a lungo termine** di bambini e adolescenti rifugiati e migranti e delle loro famiglie¹⁰². Tali fondi sono cruciali per continuare a garantire i servizi essenziali nei settori *Sanità, Istruzione, Acqua e Igiene*, per la *Violenza di genere e la Responsabilizzazione ed emancipazione degli adolescenti*, oltre che per affrontare le conseguenze della pandemia di COVID-19 ed altre emergenze improvvise. L'UNICEF darà priorità all'attuazione di attività di *Comunicazione del rischio e di coinvolgimento comunitario*, per l'informazione e sensibilizzazione sulle misure di contenimento del Coronavirus.

Le esigenze dei bambini rifugiati e migranti derivanti dalla pandemia di COVID-19 sono inquadrate nei programmi previsti. Riconoscendo la **particolare vulnerabilità di rifugiati e migranti alla pandemia di COVID-19** gli interventi dell'UNICEF saranno **adattati seguendo l'evolversi della situazione**, e daranno priorità ai minori a rischio¹⁰³.

Alla fine di dicembre 2020, **l'Appello per il 2020 è risultato finanziato per il 93%**, per un totale di 26 milioni di dollari, comprendenti i fondi riportati dal 2019 e i fondi ricevuti nel 2020. Nel 2020, l'UNICEF ha ricevuto generosi contributi da parte di Unione Europea, dal *Bureau of Population, Refugees and Migration (BPRM)* degli Stati Uniti, da Fondo *Education Cannot Wait*, dal Governo dell'Irlanda, e dai **Comitati nazionali per l'UNICEF** in Italia, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Paesi Bassi, Norvegia, Spagna, Svezia, Svizzera e Stati Uniti, nonché dai *Fondi Tematici Globali per gli Aiuti Umanitari*. L'UNICEF esprime la sua gratitudine a tutti i donatori del settore pubblico e privato per i generosi contributi ricevuti, che hanno consentito all'UNICEF di **garantire servizi essenziali ai bambini rifugiati e migranti più vulnerabili** nei settori della **protezione dell'infanzia, dell'istruzione e della prevenzione e risposta alla violenza di genere**, fronteggiando al contempo i limiti derivanti dalla **pandemia di COVID-19**¹⁰⁴.

In considerazione dell'attuale contesto migratorio e di salute pubblica, **l'UNICEF necessita di finanziamenti flessibili** per poter attuare una risposta tempestiva e olistica, realizzare soluzioni durature e misure di inclusione sociale a favore dei bambini rifugiati e migranti in Europa. Di seguito i **fondi stimati necessari per il 2021**¹⁰⁵.

Per adattare gli interventi ai bisogni emergenti e in continua evoluzione, l'UNICEF necessita di **fondi utilizzabili in modo flessibile**, incluso per il supporto ai **sistemi di risposta rapida**. In linea con l'**approccio multiregionale** dell'UNICEF, tale **fabbisogno è complementare** ai fondi indicati necessari negli **appelli d'emergenza per i rifugiati siriani** e per le 3 regioni operative di **Medioriente e Nord Africa, Africa Occidentale e Centrale, Europa e Asia Centrale**.

Settori	Grecia	Italia	Bulgaria	Bosnia Erzegovina	Serbia	Montenegro	Ufficio Regionale	Totale fondi necessari 2021 (\$USA)
Sanità e Nutrizione	700.000	1.030.000	180.000	700.000	230.000	40.000	-	2.880.000
Acqua e Igiene	2.300.000	-	200.000	200.000	220.000	-	-	2.920.000
Protezione dell'infanzia	5.970.000	2.980.000	280.000	3.300.000	450.000	93.800	-	13.073.800
Violenza di Genere nelle Emergenze	1.470.000	995.000	200.000	200.000	350.000	30.000	-	3.245.000
Istruzione	8.000.000	1.020.000	230.000	600.000	100.000	50.000	-	10.000.000
C4D, coinvolgimento comunitario e AAP	360.000	300.000	5.000	-	-	3.200	-	668.200
Partecipazione di adolescenti/giovani	700.000	610.000	50.000	150.000	200.000	-	-	1.710.000
Capacità tecnica dell'Ufficio Regionale	-	-	-	-	-	-	1.950.000	1.950.000
Totale	19.500.000	6.935.000	1.145.000	5.150.000	1.550.000	217.000	1.950.000	36.447.000

¹⁰² 2021 HAC Refugee and migrant crisis Europe - UNICEF Humanitarian Appeal, December 2020

¹⁰³ Ibid.

¹⁰⁴ Refugee and Migrant Crisis in Europe - UNICEF Situation Report, January-September 2020

¹⁰⁵ Ibid.

Per il 2021, l'UNICEF stima necessari **6.935.000 dollari per gli interventi in Italia**: i fondi diretti al **rafforzamento delle attività già avviate**, e a garantire una maggiore copertura del territorio in fase di avvio e implementazione dei programmi¹⁰⁶.

AREA DI INTERVENTO	2021 - Fondi necessari (\$ USA)
SANITÀ E NUTRIZIONE	1.030.000
PROTEZIONE DELL'INFANZIA	2.980.000
VIOLENZA DI GENERE	995.000
ISTRUZIONE	1.020.000
C4D, COINVOLGIMENTO COMUNITARIO E AAP¹⁰⁷	300.000
PARTECIPAZIONE DI ADOLESCENTI E GIOVANI	610.000
TOTALE	6.935.000

Il contributo del Comitato italiano per l'UNICEF

Grazie alla generosità dei donatori italiani, il Comitato Italiano ha contribuito alla risposta d'emergenza dell'UNICEF trasferendo dal 2016 ad oggi **8.874.787 euro**, di cui **4.600.000 per gli interventi in Italia**.

500.000 euro i fondi finora stanziati nel 2021 dal Comitato italiano per la risposta UNICEF in Italia

PROGRAMMI DI INTERVENTO

UNICEF Refugee and Migrant Response Activities in Europe

Updated December 2020

- Advocacy
- Communication
- Training and capacity building
- Outreach to children at risk
- Psycho-social support
- Gender-based violence
- Education
- Health and nutrition
- Water, hygiene and sanitation
- Adolescents
- Child rights monitoring
- Basic supplies
- Technical assistance
- Coordination and preparedness



UNICEF Refugee and Migrant Response Activities in Europe

Updated December 2020

- Advocacy
- Communication
- Training and capacity building
- Outreach to children at risk
- Psycho-social support
- Gender-based violence
- Education
- Health and nutrition
- Water, hygiene and sanitation
- Adolescents
- Child rights monitoring
- Basic supplies
- Technical assistance
- Coordination and preparedness



UNICEF in AZIONE – Programmi sul Campo

www.unicef.it – ccp. 745.000

¹⁰⁶ *Ibid.*

¹⁰⁷ Le sigle **C4D** (*Communication for Development*) indicano le attività di *Comunicazione per lo Sviluppo* **AAP** (*Accountability to Affected Populations*) le misure di responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite.